

ITALIA

AMNESTY
INTERNATIONAL



SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI

MANUALE





Amnesty International è un movimento mondiale che riunisce più di sette milioni di persone che agiscono per il rispetto e la protezione dei diritti umani.

La visione d'Amnesty International è quella di un mondo in cui ogni persona può far valere tutti i diritti enunciati nella Dichiarazione universale dei Diritti Umani e in altri testi internazionali.

Finanziata essenzialmente dai suoi membri e da donazioni, Amnesty International è indipendente da qualsiasi governo, da qualsiasi tendenza politica, da qualsiasi lobby economica e da qualsiasi gruppo religioso.

Dove possibile abbiamo usato un linguaggio gender sensitive. A volte però abbiamo evitato l'uso di entrambi i generi (le studentesse/gli studenti, le/gli insegnanti ecc) seguendo le regole finora in uso della lingua italiana: non certo per perpetuare il sessismo nel linguaggio, ma per evitare di appesantire il testo.

© Amnesty International 2017

Salvo eccezioni chiaramente menzionate, questo documento è protetto da una licenza Creative Commons 4.0 (Attribuzione-Non Commerciale-Non Opere Derivate-Internazionale 4.0).

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode>

Per maggiori informazioni consultare la pagina relativa alle autorizzazioni sul nostro sito: www.amnesty.org/fr.

Quando il copyright appartiene a un'entità diversa da Amnesty International, il materiale non è soggetto a licenza Creative Commons.

L'edizione originale in lingua inglese di questo rapporto è stata pubblicata nel 2017 da Amnesty International Ltd.

Peter Benenson House, 1 Easton Street, Londra WC1X 0DW, Regno Unito

Indice: POL 32/6609/2017 Italiano | Originale: inglese | amnesty.org/fr | amnesty.org

INDICE

Come utilizzare questo manuale	1
Glossario	2
1 Introduzione	3
1.1 Domande frequenti	4
2 Un approccio scolastico globale	5
2.1 Quattro aree-chiave della vita scolastica	5
2.2 I dieci principi fondamentali delle Scuole amiche dei diritti umani	5
2.3 Fare partecipare tutta la comunità scolastica	7
2.4 Insegnare in una Scuola amica dei diritti umani	8
3 Primi passi	9
3.1 Sviluppare una visione comune	11
3.2 Creare la nostra squadra di attiviste e attivisti: i “gruppi misti” in difesa dei diritti umani	12
3.3 Dimostrare l’impegno	13
3.4 Elaborare un piano d’azione	14
3.5 Stabilire legami con Amnesty International	15
3.6 Formare gli insegnanti	16
3.7 Valutare il nostro livello di apertura ai diritti umani	17
3.8 Trovare del tempo	18
4 Prendere lo slancio	19
4.1 Misurare i cambiamenti	19
4.2 Celebrare i risultati raggiunti	20
4.3 Imparare con la pratica	20
4.3.1 Scrivere per i Diritti	21
4.4 L’apprendimento tramite la collaborazione	23
4.5 Allinearsi agli standard mondiali o globali	24
4.5.1 Grandi tappe	24
4.5.2 Applicare gli standard mondiali o globali alle quattro aree della vita scolastica	25
4.6 Applicare le norme: attività	27
4.7 Le chiavi del successo	27
5 Modelli e strumenti	28
5.1 Calendario delle giornate sul tema dei diritti umani	28
5.2 Misurare la temperatura dell’attenzione ai diritti umani nella nostra scuola	29
5.3 Modulo di pianificazione degli interventi	31
5.4 Scheda di brainstorming per insegnanti	32
5.5 Modello di attività	33
5.6 Modello degli standard mondiali o globali n° 1	34
5.7 Modello degli standard mondiali o globali n° 2	35
5.8 Modello di analisi SWOT	36
Allegato	37

COME UTILIZZARE QUESTO MANUALE

PER...

CONSULTARE

ADOTTARE L'APPROCCIO "SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI" NELLA MIA SCUOLA

Capitolo 3 *Pagina 9* per scoprire diversi modi per iniziare



ELABORARE UN **PROGETTO** PERCHÉ LA MIA SCUOLA DIVENTI UNA SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI

Capitolo 3.4 *Pagina 14* per consigli sulla pianificazione delle azioni



RIFLETTERE SU CIÒ CHE SIGNIFICA **INSEGNARE** IN UNA "SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI"

Capitolo 2.4 *Pagina 8* per saperne di più sull'insegnamento in una Scuola amica dei diritti umani



CAPIRE COME INTEGRARE LA MIA SCUOLA IN UNA RETE DI ALTRE SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

Capitolo 4.4 *Pagina 23* per sapere come entrare in contatto con altre scuole e

Capitolo 4.5 *Pagina 24* per conoscere le norme mondiali delle Scuole amiche dei diritti umani



SCOPRIRE COME **SEGUIRE** I PROGRESSI DELLA MIA SCUOLA

Capitolo 4.1 *Pagina 19* su come misurare i cambiamenti



CONOSCERE **ATTIVITÀ** UTILI A FAR DIVENTARE LA NOSTRA SCUOLA "AMICA DEI DIRITTI UMANI"

Capitolo 4.6 *Pagina 27* per scoprire alcune attività da provare



SAPERE IN CHE MODO AMNESTY INTERNATIONAL PUÒ **AIUTARE** LA MIA SCUOLA A DIVENTARE UNA SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI

Capitolo 3.5 *Pagina 15* per avere informazioni sulle collaborazioni con Amnesty International e

Capitolo 4.3 *Pagina 20* per trovare esempi di campagne di Amnesty International che aiutano le scuole a insegnare attraverso la pratica



GLOSSARIO

DIRITTI CIVILI E POLITICI

Uno dei due gruppi di diritti descritti nella Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU), che includono il diritto all'uguaglianza di fronte alla legge e i diritti alla libertà di espressione, di circolazione e di associazione.

CONVENZIONE/PATTO/TRATTATO

Le convenzioni e i patti sono trattati: accordi scritti tra Stati, regolati dal diritto internazionale e, una volta entrati in vigore, giuridicamente vincolanti per gli Stati che li hanno ratificati.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Primo strumento internazionale giuridicamente vincolante e specificamente dedicato ai diritti del bambino, che riconosce che le persone di età inferiore ai 18 anni (tranne se, in virtù della legge applicabile nel proprio Paese, hanno raggiunto la maggiore età prima) necessitano un'attenzione e una protezione particolari.

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

Uno dei due gruppi di diritti descritti nella DUDU, che includono, tra gli altri, i diritti al lavoro, alla salute, all'educazione, all'alloggio, al cibo, all'acqua e alla salute.

DIRITTI UMANI

Insieme fondamentale di diritti che proteggono le persone e i gruppi contro le azioni e omissioni che nuocciono alle libertà fondamentali e alla dignità umana.

APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI UMANI

Cornice concettuale per lo sviluppo umano, basata sulle norme internazionali, regionali e nazionali sui diritti umani e concretamente diretto a difendere e proteggere tali diritti.

STRUMENTI PER I DIRITTI UMANI

Accordi sottoscritti tra Stati o da enti regionali o internazionali per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

NORME SUI DIRITTI UMANI

Codice di condotta sui diritti umani per i governi di tutto il mondo, definito dagli strumenti internazionali, regionali e nazionali.

MECCANISMI REGIONALI PER I DIRITTI UMANI

Sistemi di protezione dei diritti umani in una determinata regione del mondo, che spesso includono strumenti per i diritti umani e organi di supervisione specifici.

NAZIONI UNITE (ONU)

Organizzazione intergovernativa mondiale, volta a mantenere la pace e la sicurezza internazionali, a stabilire relazioni amichevoli e a favorire il progresso sociale, il miglioramento dei livelli di vita e i diritti umani. Le principali agenzie delle Nazioni Unite attive nell'area dell'educazione ai diritti umani sono l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (UNHCHR), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF).

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (DUDU)

La DUDU stabilisce i principi fondamentali dei diritti umani, riconoscendo gli sforzi internazionali intrapresi per proteggere la dignità e la libertà di tutti gli esseri umani dopo le atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale.

DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SULL'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI

Approvata il 19 dicembre 2011, questa dichiarazione favorisce un impegno più saldo degli Stati membri a favore di programmi sistematici e completi di educazione ai diritti umani, in tutti i settori educativi.

PROGRAMMA MONDIALE DI EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Dal 2005, il Programma mondiale delle Nazioni Unite cerca di far progredire l'attuazione dei programmi di educazione ai diritti umani in tutti i settori educativi.

1 INTRODUZIONE

CHE COS'È IL MANUALE DELLE SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI?

Questo manuale è una guida destinata alle scuole iscritte al progetto Scuole amiche dei diritti umani di Amnesty International, o che sono interessate ad iscriversi. È stato concepito per gli insegnanti, il personale parascolastico o le altre persone che rivestono un ruolo importante nell'adozione e applicazione del progetto nella loro scuola.

Le Scuole amiche dei diritti umani fondano il loro approccio educativo sul rispetto dei diritti umani e questa guida fornisce indicazioni per applicare l'educazione ai diritti umani in tutti gli ambiti della vita scolastica. Se si desiderano maggiori dettagli o si vuole apprendere qualcosa di più sui diversi aspetti dei diritti umani, è possibile consultare www.amnesty.it o www.amnesty.it/educazione.

CHE COS'È UNA SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI?

In una Scuola amica dei diritti umani i differenti attori integrano il rispetto e la difesa dei valori legati ai diritti umani in tutti gli aspetti della vita scolastica e oltre.

Una Scuola amica dei diritti umani offre un insegnamento:

- **SUI diritti umani** affinché tutti gli attori della comunità scolastica sappiano che cosa sono e perché sono importanti;
- **ATTRAVERSO i diritti umani** affinché la scuola diventi un modello di eccellenza nell'applicazione dei diritti umani;
- **PER i diritti umani** perché ogni membro della comunità scolastica sia consapevole dei suoi diritti e sappia proteggere i diritti altrui.

Mettendo in pratica il rispetto dei diritti umani nella vita quotidiana, il progetto Scuole amiche dei diritti umani aiuta gli alunni, gli insegnanti e l'intera comunità scolastica a capire in modo chiaro cosa significhino in pratica questi diritti.

CHE COSA SONO I DIRITTI UMANI?

I diritti umani sono le libertà e le protezioni fondamentali che appartengono a ognuno di noi. Si basano sui principi di dignità, uguaglianza e rispetto reciproco, indipendentemente da età, nazionalità, sesso, origine etnica, convinzioni e orientamenti personali.

Fa parte dei nostri diritti essere trattati e trattare gli altri in modo giusto e avere la possibilità di prendere decisioni sulla nostra vita. I diritti umani fondamentali sono:

- **universali:** appartengono a ogni persona, in ogni parte del mondo;
- **inalienabili:** nessuno ce li può togliere;
- **indivisibili e interdipendenti:** hanno tutti la stessa importanza e sono intimamente legati.

Dalle atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale, gli strumenti internazionali per i diritti umani, a cominciare dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, hanno fornito una solida cornice alla legislazione nazionale, regionale e internazionale diretta a migliorare la vita di tutti gli esseri umani.

I DIRITTI UMANI A SCUOLA

L'educazione ai diritti umani fornisce alle persone i mezzi per riconoscere ed esercitare i propri diritti e per sviluppare al massimo le proprie capacità.

Per rendere effettivi i diritti umani, ogni persona deve anche rispettare e difendere i diritti altrui. L'educazione ai diritti umani permette di fornire alle persone le conoscenze e le competenze necessarie a tale scopo.

Cosciente del fatto che le scuole hanno un ruolo fondamentale nella costruzione del nostro senso delle responsabilità sociali e civiche, Amnesty International si sforza di far entrare l'educazione ai diritti umani in questi luoghi. Il progetto Scuole amiche dei diritti umani è stato sviluppato nell'ambito del Programma Mondiale di Educazione ai diritti umani, che ha posto l'accento sull'integrazione dell'educazione ai diritti umani nelle scuole primarie e secondarie di tutto il mondo. Il programma propugnava un approccio olistico, incoraggiando i governi non solo a insegnare i diritti umani, ma anche ad assicurarsi che le scuole siano gestite nel rispetto dei valori e principi relativi ai diritti umani.

In questo modo il progetto Scuole amiche dei diritti umani offre agli studenti l'esperienza di far parte di un ambiente che rispetta le libertà e i diritti fondamentali appartenenti a ognuno di noi. Creando una cultura dei diritti umani, tutti i membri della comunità scolastica acquisiscono coscienza e consapevolezza dei propri diritti e delle proprie responsabilità nella società.

BENÍN: RENDERE VISIBILE IL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

Esporre il regolamento della scuola è stato il primo passo della trasformazione del "Collège d'enseignement général de Yagbé" di Cotonou, in Scuola amica dei diritti umani. Rendendo il regolamento più visibile, la comunità scolastica ha acquisito una maggiore conoscenza dei diritti e delle responsabilità di ognuno.

Prima del progetto Scuole amiche dei diritti umani, il regolamento della scuola veniva ricordato ad alunni e insegnanti solo al momento della "cerimonia dei colori", cioè quando si issava la bandiera nazionale. L'ignoranza di questo regolamento generava una mancanza di rispetto all'interno della scuola, per esempio tra gli studenti e il personale scolastico.

Dopo l'affissione del regolamento, si è notato un cambiamento di atteggiamenti e comportamenti; infatti questo regolamento è diventato uno "strumento" che permetteva al personale e agli allievi di difendere i propri diritti e di denunciare gli abusi nei locali della scuola. Per esempio, gli studenti sono stati informati che le punizioni corporali erano una violazione dei loro diritti e hanno usato il regolamento per ricordarlo al personale della scuola.

Per rispondere alle preoccupazioni e ai dubbi relativi ai diritti umani e al regolamento, è stata organizzata una sessione di domande-risposte per tutta la scuola in occasione della cerimonia dei colori.

Grazie a questo, il personale amministrativo ha constatato che la gestione dei conflitti aveva richiesto meno tempo e meno risorse, perché i membri della comunità scolastica conoscevano meglio i loro diritti umani e le responsabilità che avevano gli uni nei confronti degli altri.

1.1 DOMANDE FREQUENTI

D: Il progetto Scuole amiche dei diritti umani è diverso da altre iniziative come la “Scuola Amica” di UNICEF e da progetti simili proposti da altre organizzazioni?

R: Sì, ma esistono collegamenti e punti in comune fra queste iniziative. Come il progetto Scuole amiche dei diritti umani, le “Scuole amiche” ricorrono agli strumenti internazionali per i diritti umani, come la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, per garantire che i diritti degli studenti siano rispettati dentro e fuori la scuola. Inoltre, mentre le Scuole Amiche dei Bambini hanno come attori principali i bambini e gli insegnanti e si concentrano sull’integrazione e l’educazione degli studenti, nell’ottica di permettere al numero maggiore di bambini di andare a scuola e di rendere le scuole più accoglienti per loro; il programma Scuole amiche dei diritti umani è più olistico e cerca di includere i diritti umani in tutti gli aspetti della vita scolastica. Applica una specifica ed efficace metodologia, basata sulla pratica quotidiana effettiva dei diritti umani in quattro aree chiave della vita dentro e fuori dalla scuola.

D: Se nelle Scuole amiche dei diritti umani si insegnano agli allievi le loro responsabilità, significa che agli stessi possono essere negati alcuni diritti umani se non si comportano come membri responsabili della comunità scolastica?

R: No. I diritti umani sono inalienabili, ciò significa che nessuno può negarli, in nessuna circostanza. Le Scuole amiche dei diritti umani insegnano la responsabilità di OGNI persona di rispettare i diritti umani a scuola e fuori.

D: Che cos’è Amnesty International?

R: Amnesty International è un movimento mondiale che riunisce più di sette milioni di persone che agiscono perché i diritti fondamentali di ogni individuo siano rispettati. L’organizzazione è finanziata da membri di tutto il mondo ed è indipendente da ogni ideologia politica, interesse economico e religione. Amnesty International lavora per garantire il rispetto del diritto internazionale, perché le sconfitte e le vittorie in materia di diritti umani siano raccontate e perché persone di tutto il mondo ricevano sostegno nelle loro azioni di rivendicazione dei propri diritti tramite l’educazione e la formazione. Per maggiori informazioni consultare www.amnesty.it.

D: Nella nostra scuola abbiamo un gruppo giovani. Significa che siamo una Scuola amica dei diritti umani?

R: Non basta, ma la vostra scuola ha già fatto un grande passo nella direzione giusta. I gruppi giovani possono essere un ottimo modo di creare un gruppo di “attiviste e attivisti per i diritti umani” nella comunità scolastica e di sostenere la popolazione locale coinvolgendola nelle campagne di difesa dei diritti umani e di altre attività. Tuttavia, per diventare Scuole amiche dei diritti umani, gli istituti educativi devono cominciare a mettere in pratica i diritti umani in quattro aree della vita scolastica: la governance, le relazioni interpersonali, il programma e l’ambiente scolastico (vd. *capitolo 2.1, pagina 5*). Per sapere come valutare i progressi del proprio istituto educativo in base alle norme mondiali per le Scuole amiche dei diritti umani, consultare il *capitolo 4.5.2, pagina 25*.

D: Vorremmo diventare una Scuola amica dei diritti umani ma non c’è un ufficio di Amnesty International nella nostra città. Come possiamo fare?

R: Potete contattare l’ufficio educazione e formazione di Amnesty International inviando una mail a: eduform@amnesty.it

D: Le scuole come possono integrare i diritti umani nella vita scolastica?

A: La scuola è la sola a decidere il modo in cui integrare i diritti umani nella vita scolastica, tenendo conto del sistema educativo nazionale e del contesto socioculturale. Si incoraggiano la creatività e l’innovazione. In qualsiasi momento si possono ottenere sostegno, consigli o esempi di attività. Troverete alcune idee per iniziare nel *capitolo 3 (pagina 9)* di questo manuale.

Foto: Dibattito sui diritti umani alla Statehouse Girls School
© Amnesty International Kenya



2 UN APPROCCIO OLISTICO CHE COINVOLGE L'INTERA SCUOLA

2.1 QUATTRO AREE DELLA VITA SCOLASTICA

In una Scuola amica dei diritti umani, i diritti umani e le responsabilità sono parte integrante di tutti gli aspetti della vita scolastica. La scuola promuove il rispetto dei diritti umani in ogni ambito, dal modo in cui si prendono le decisioni, all'insegnamento, alle attività extracurricolari, all'ambiente di apprendimento degli studenti.

Adottando questo approccio olistico, i principi dei diritti umani si realizzano in quattro aree, che sono state individuate come fondamentali per tutta la comunità scolastica.

È importante notare che l'integrazione dei diritti umani in tutte le quattro aree contemporaneamente può rappresentare una sfida non indifferente. Alcune scuole preferiscono iniziare ad avere un approccio favorevole ai diritti umani concentrandosi su una o due aree e preparando piani di espansione, nel tempo, per le restanti aree. Altre scuole preferiscono, invece, affrontare una questione alla volta, identificando le sfide sui diritti umani specifiche che la scuola deve affrontare (ad esempio il bullismo o la discriminazione) e delineando azioni in tutte le quattro aree della vita scolastica per affrontare ciascuna sfida. La progressiva realizzazione dei diritti umani deve avere come obiettivo ultimo il rispetto, la protezione e l'adempimento di questi diritti in tutte le quattro aree.

È estremamente importante che sia la scuola a scegliere il tipo di approccio da utilizzare, riflettendo su come le quattro aree possono aiutare a legare i diritti umani alle esperienze e alle azioni quotidiane.

GOVERNANCE

Riguarda la gestione della scuola, gli aspetti formali e informali dei sistemi decisionali, la leadership, le finalità e le politiche della scuola



RELAZIONI

Il modo in cui i membri della comunità scolastica interagiscono tra loro



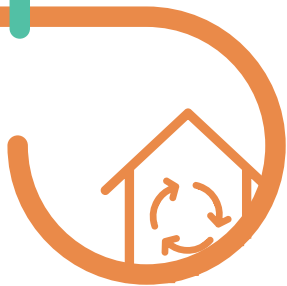
CURRICULUM

Come vengono insegnati e appresi i diritti umani



AMBIENTE

Si intende in senso ampio il luogo dove si può sviluppare e crescere una cultura dei diritti umani



2.2 I DIECI PRINCIPI GLOBALI DI UNA SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI

I 10 principi globali delle Scuole amiche dei diritti umani sono stati sviluppati a sostegno delle comunità scolastiche di tutto il mondo per l'integrazione dei diritti umani nella vita scolastica. I principi si basano sugli standard, sulle norme e sugli strumenti per i diritti umani internazionali, compreso:

- Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU)
- Convenzione internazionale per la soppressione di tutte le forme di discriminazione razziale
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
- Patto internazionale sui diritti civili e politici
- Convenzione internazionale per la soppressione di tutte le forme di discriminazione verso le donne
- Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti
- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e i loro familiari
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'istruzione e sulla formazione in materia di diritti umani
- Strumenti per i diritti umani regionali elencati a *pagina 40*.

Questi strumenti internazionali, unitamente ai relativi protocolli opzionali, condividono uno scopo comune, ossia il progresso dei diritti umani per tutti nel mondo. Tutti descrivono l'educazione come un diritto, nonché un metodo fondamentale per la realizzazione dei diritti degli altri. I 10 principi globali delineano la modalità in cui le scuole possono assumere i valori e i diritti sanciti in questi strumenti, applicandoli nell'ambito scolastico.

In qualità di strumenti per i diritti umani internazionali, i 10 principi globali rappresentano una serie di direttive destinate ad essere applicate nel suo insieme. Ciò significa che le scuole (analogamente ai governi) sono responsabili del rispetto, della protezione e della promozione di tutti i principi dei diritti umani, non solo quelli più conosciuti o più convenienti. L'approccio che coinvolge l'intera comunità scolastica sfida le scuole a mettere in pratica tutti i 10 principi.

I DIECI PRINCIPI GLOBALI DI UNA SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI

INCLUSIONE E NON-DISCRIMINAZIONE

- 1 È una comunità in cui uguaglianza, non-discriminazione, dignità e rispetto sono alla base di tutti gli aspetti della vita scolastica.
- 2 Fornisce un ambiente di apprendimento in cui tutti i diritti umani sono rispettati, protetti e promossi.
- 3 Persegue l'inclusione in tutti gli aspetti della vita scolastica.



PARTECIPAZIONE

- 4 Incoraggia tutti i membri della comunità scolastica a partecipare liberamente, attivamente e significativamente alla vita scolastica e a contribuire alla definizione delle politiche e prassi scolastiche.
- 5 Assicura che tutti, nella comunità scolastica, abbiano le informazioni necessarie per partecipare pienamente alla vita scolastica.

RESPONSABILITÀ

- 6 È imparziale, responsabile e trasparente nella programmazione, nei processi, nell'attività decisionale, nelle politiche e nelle pratiche.
- 7 Protegge tutti i membri della comunità scolastica rendendo sicurezza e incolumità, priorità e responsabilità condivise.

AUTONOMIA

ATTRAVERSO APPRENDIMENTO E INSEGNAMENTO

- 8 Integra i diritti umani in tutti gli aspetti dell'insegnamento e del curriculum.
- 9 Lavora per permettere a tutti gli studenti, senza discriminazione alcuna, di raggiungere il loro pieno potenziale attraverso l'educazione.
- 10 Fornisce agli studenti e al personale gli strumenti utili a diventare membri attivi di una comunità globale, in modo tale da condividere con gli altri la conoscenza, le prospettive e l'apprendimento e utili a creare un mondo in cui i diritti umani sono rispettati, protetti e promossi.

2.3 COINVOLGIMENTO DELL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

Nell'applicazione dei 10 principi globali alle quattro aree della vita scolastica, il progetto Scuole amiche dei diritti umani coinvolge tutti i membri della comunità scolastica e cerca di includerli attivamente nelle decisioni che hanno un'influenza diretta sulla loro vita. Dotare tutti i membri della comunità scolastica di una voce autorevole nel processo decisionale è fondamentale per l'applicazione dell'approccio olistico.

I membri della comunità scolastica sono:

- **Studenti:** gli studenti che frequentano la scuola.
- **Insegnanti:** l'intero staff responsabile dell'apprendimento degli studenti in ogni sua forma e disciplina, compresi gli insegnanti incaricati, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti educativi culturali. Devono essere inclusi anche gli insegnanti part-time e i supplenti.
- **Amministratori:** compresi dirigenti scolastici, vicepresidi, personale di segreteria, addetti ai laboratori.
- **Personale non insegnante:** personale ATA, addetti alla mensa, autisti di scuolabus, personale delle pulizie e qualsiasi impiegato di altro genere (compresi i volontari) coinvolti nella vita quotidiana della scuola.
- **Autorità scolastiche:** compresi i funzionari del comune, e i rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione.

- **Genitori e familiari:** ciò che avviene a scuola non influenza solo gli studenti, ma anche i genitori e le famiglie, che spesso condizionano il modo in cui gli studenti comprendono e partecipano alla vita scolastica. Per questo motivo, è importante che i genitori e i familiari siano informati e inclusi nel progetto Scuole amiche dei diritti umani.
- **Rappresentanti della comunità allargata:** le scuole non sono circondate dal nulla. Operano in un contesto di culture e comunità particolari. Parlare di diritti umani, senza riconoscere le violazioni dei diritti umani che interessano la comunità, rappresenta un quadro non veritiero. Scuole amiche dei diritti umani invita i membri della comunità scolastica a partecipare alla vita scolastica, aiutandoli a comprendere e sostenere il lavoro in difesa dei diritti umani.

Questo è solo un manuale e non rappresenta tutte le esperienze sviluppate negli anni dalle Scuole amiche dei diritti umani.

ITALIA: L'APPROCCIO CHE COINVOLGE L'INTERA SCUOLA

Dal 2015 al 2017, tre Scuole amiche dei diritti umani italiane: il liceo Einstein di Torino, l'Istituto di via di Saponara 150 di Roma e l'Istituto Marie Curie di Napoli hanno partecipato al progetto Europeo "Stop bullying" che ha visto il coinvolgimento di 17 scuole amiche dei diritti umani di quattro paesi europei: Italia, Portogallo, Irlanda e Polonia.

In Italia, dopo aver seguito un corso di formazione sul bullismo, tutte le componenti scolastiche delle tre scuole hanno creato dei gruppi di lavoro misti, costituiti da studenti, docenti e personale parascolastico, con il compito di raccogliere il materiale prodotto durante i corsi di formazione, elaborare strategie di prevenzione e contrasto alla discriminazione e al bullismo e migliorare l'ambiente scolastico. Tra le iniziative proposte e realizzate dai gruppi misti delle tre scuole c'è stata la riqualificazione degli spazi della scuola individuati come luoghi dove si svolgevano atti di discriminazione e bullismo, la creazione di una campagna di sensibilizzazione e la realizzazione di laboratori di educazione ai diritti umani nelle classi.

Alcuni membri dei gruppi misti hanno partecipato al campo giovanile internazionale contro il bullismo che si è tenuto a Palermo nel mese di novembre 2015 e ha visto il coinvolgimento di tutte e 17 le scuole aderenti al progetto. Il campo è stato un

vero e proprio laboratorio in cui studenti e docenti hanno potuto confrontarsi, condividere proposte e modalità di azione e infine mobilitarsi per contrastare il bullismo e la discriminazione nelle scuole dei loro paesi.



Immagine: Laboratorio sul bullismo, Campo internazionale di Palermo.
© Amnesty International Italia

IRLANDA: NUOVI MODI PER PORRE FINE ALLA DISCRIMINAZIONE CORRELATA ALL'ETÀ

Al Castleknock Community College di Dublino, la comunità scolastica ha voluto aumentare la consapevolezza sulla discriminazione dei membri della comunità scolastica, promuovendo l'inclusione e la diversità.

Inizialmente, si sono concentrati sulla sensibilizzazione alla discriminazione correlata all'età. La scuola ha rafforzato i collegamenti con un'associazione di pensionati (Blanchardstown Active Retirement Association). I membri anziani della comunità sono stati invitati a partecipare a un programma "Log on, Learn" (Accedi e apprendi) in cui gli studenti hanno insegnato loro come utilizzare il computer. Il diretto contatto con i membri più anziani della comunità ha offerto agli studenti l'opportunità di comprendere forme diverse di discriminazione, le condizioni in cui gli anziani possono vivere e di riflettere su come modificare la situazione.

Mettere in contatto giovani e anziani ha aiutato a ridurre i sentimenti di isolamento talvolta vissuti da coloro che vivono in case di riposo. Apprendendo l'utilizzo della tecnologia informatica, gli anziani sono stati in grado di comprendere meglio i cambiamenti che stanno avvenendo intorno a loro.

BENIN: INFORMARE IL PUBBLICO DEL PROGETTO SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI

Tre Scuole amiche dei diritti umani del Benin hanno creato una trasmissione radiofonica per informare il pubblico e aumentare la visibilità nella comunità.

Amnesty International Benin ha organizzato una trasmissione radiofonica invitando gli studenti, i genitori e i dirigenti scolastici e prendendo parte alla discussione. Questo evento ha offerto ai membri della comunità scolastica una tribuna in cui scambiare i punti di vista sul progetto Scuole amiche dei diritti umani, le sfide, i successi e l'attuazione del progetto in ogni scuola.



Immagine: Attività Scuole amiche dei diritti umani.
© Amnesty International Benin

2.4 L'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI

Gli insegnanti svolgono un ruolo centrale nella comunità scolastica e la loro partecipazione è, dunque, fondamentale per sviluppare nella scuola un ambiente più favorevole ai diritti umani.

Il ruolo degli insegnanti nell'applicazione dei 10 principi globali delle Scuole amiche dei diritti umani può variare significativamente tra le diverse scuole e anche all'interno di una stessa scuola. In generale, gli insegnanti possono pensare al loro ruolo in termini di diritti e di responsabilità:

- **Diritti:** gli insegnanti contribuiscono a creare un clima favorevole ai diritti umani riconoscendo i **propri diritti umani** e lavorando per assicurare che questi siano rispettati, protetti e incentivati in tutte le quattro aree della vita scolastica.
- **Responsabilità:** per rendere la propria scuola amica dei diritti umani, gli insegnanti devono assumersi la responsabilità del rispetto, della protezione e della promozione dei diritti umani degli altri in tutte le quattro aree della vita scolastica.

Per iniziare a immaginare il proprio ruolo come insegnante in una Scuola amica dei diritti umani, provare questo breve esercizio di brainstorming:

1. Osservare i 10 principi globali delle Scuole amiche dei diritti umani e le quattro aree della vita scolastica (pagina 5-6 del presente manuale).
2. Pensare ai modi in cui si stanno già mettendo in pratica i diritti umani.
3. Interrogarsi su quali sono i possibili passi concreti da intraprendere per poter rendere la propria classe e la propria scuola più rispettose dei diritti umani. Viene fornito un foglio per il brainstorming (*pagina 34*) su cui annotare le proprie idee.
4. È possibile decidere di condividere le proprie idee con gli altri insegnanti o di eseguire questo esercizio insieme.

Occorre ricordarsi di tenere conto dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Occuparsi dei propri diritti significa avere sempre presenti i propri tempi, le scadenze e gli impegni curriculari richiesti.

Nel pianificare il proprio ruolo nel rendere la scuola accogliente e rispettosa dei diritti umani bisogna pianificare le attività in anticipo e concentrarsi su obiettivi pratici e realistici. Il *Capitolo 3.8* fornisce un'ulteriore guida su come incorporare i diritti umani nella vita scolastica in modo da rispettare i programmi.

3 PRIMI PASSI

Esistono vari modi per diventare una Scuola amica dei diritti umani. Ogni scuola ha punti di forza sui quali appoggiarsi, difficoltà specifiche da superare e un suo contesto locale da considerare.

Grazie alla sua esperienza internazionale, Amnesty International ha potuto delineare alcune misure chiave che le scuole possono applicare per integrare i diritti umani nella loro cultura.

Tuttavia, è bene ricordare che ogni scuola deve mettere a punto un proprio processo di trasformazione. Non esiste un modo "giusto" di cominciare ad agire.

Qualunque sia il metodo scelto da una scuola per cominciare a integrare i diritti umani, è importante tenere presente che questa trasformazione non è un semplice e rapido processo graduale da applicare passo dopo passo. Diventare una Scuola amica dei diritti umani è un obiettivo a lungo termine che avrà bisogno di sforzi costanti e congiunti.



ENTRARE IN CONTATTO CON AMNESTY INTERNATIONAL

L'ufficio locale di Amnesty International può offrire consigli e informazioni che aiuteranno la nostra scuola a integrare i diritti umani in tutti gli ambiti della vita scolastica e al di fuori della stessa.

DIMOSTRARE L'IMPEGNO

Mettere in pratica i diritti umani richiede l'impegno di tutti i membri della comunità scolastica. Ottenere il sostegno della direzione della scuola può essere una sfida ma anche un elemento di trasformazione. Alcuni istituti scolastici trovano utile formalizzare questo impegno firmando protocolli di intesa con l'ufficio nazionale di Amnesty International. Questo, però, non è l'unico modo di dimostrare l'impegno della propria scuola nel progetto. La scuola può integrare i diritti umani nel suo regolamento, includerli nell'ordine del giorno delle riunioni scolastiche e stabilire meccanismi di controllo per valutare periodicamente i progressi realizzati per diventare una Scuola amica dei diritti umani.

SENSIBILIZZARE

Il progetto Scuole amiche dei diritti umani applica un approccio scolastico olistico. Ciò significa che ogni membro della comunità scolastica deve sapere in che cosa consiste questa trasformazione. Pensiamo a tutte le diverse persone della nostra comunità scolastica: studenti, insegnanti, personale amministrativo, personale parascolastico, genitori e famiglie, comunità locale; come possiamo informarli di questo processo importante? Si può chiedere materiale utile a tale scopo all'ufficio locale o all'ufficio nazionale di Amnesty International.



FORMARE GLI INSEGNANTI

Le Scuole amiche dei diritti umani esigono che gli insegnanti riflettano attentamente su come integrare i diritti umani in classe e nel programma scolastico. È, quindi, essenziale una formazione ai principi e alla pratica dei diritti umani. Essa deve essere collaborativa e incentrata sulla partecipazione attiva, in modo che gli insegnanti possano sviluppare le competenze e conoscenze più utili alla loro scuola e al contesto locale. È bene ricordare, comunque, che gli insegnanti spesso hanno carichi di lavoro molto pesanti: potrebbe essere essenziale un sostegno da parte dell'amministrazione della scuola per proporre la formazione durante la giornata lavorativa in modo che il corpo docente possa renderla compatibile con i suoi impegni. L'ufficio locale o quello nazionale di Amnesty International possono essere in grado di contribuire alla formazione degli insegnanti.

SVILUPPARE UNA VISIONE COMUNE

Ogni scuola evolve in una cultura e in un contesto particolari, deve, quindi, sviluppare una propria visione esclusiva di come mettere in pratica i diritti umani. Qual è l'obiettivo della nostra scuola? Qual è il legame tra le sue aspirazioni e i principi dei diritti umani? Dobbiamo far partecipare tutti i membri della comunità scolastica al processo di elaborazione di una visione comune della nostra scuola.



CREARE IL NOSTRO GRUPPO DI ATTIVISTE E ATTIVISTI

Identificare le persone della nostra scuola che saranno coinvolte in questa trasformazione e costituire un gruppo di lavoro. Fare in modo che tutti i membri della comunità scolastica vi siano rappresentati (studenti, insegnanti, personale parascolastico, ecc...). Bisogna rinforzare le competenze e le capacità necessarie per gestire questa trasformazione e definire obiettivi, ruoli e responsabilità chiari per ogni membro di questo gruppo di attiviste e attivisti dei diritti umani.



STABILIRE LEGAMI CON ALTRE SCUOLE

Esistono delle Scuole amiche dei diritti umani nel nostro Paese? In ogni caso, nel mondo ci sono altre scuole che sono iscritte al progetto? Per sapere come entrare in contatto con una Scuola amica dei diritti umani per conoscere meglio le sue esperienze e condividere le nostre, dobbiamo contattare l'ufficio nazionale di Amnesty International.



VALUTARE IL NOSTRO LIVELLO DI APERTURA AI DIRITTI UMANI

Questo manuale contiene diversi strumenti per aiutarci, in particolare alcuni modelli per “Misurare la temperatura” della propria scuola rispetto ai diritti umani (pagina 29) e “Allinearsi alle norme internazionali sui diritti umani” (pagina 34). L'importante è assicurarsi che tutti i membri della comunità scolastica possano partecipare in modo sicuro e consapevole a questa valutazione. Perché ciò avvenga, potrebbe essere necessario applicare metodologie che permettano alle persone di esprimere le proprie opinioni anonimamente.



TROVARE DEL TEMPO

Dobbiamo scegliere il livello di impegno che la nostra scuola è in grado di sostenere. È bene sfruttare attività, strutture ed eventi già esistenti e cercare di inserire i 10 principi fondamentali delle Scuole amiche dei diritti umani per aumentarne l'interesse.



ELABORARE UN PIANO D'AZIONE

Dobbiamo pianificare una strategia perché la nostra scuola diventi una Scuola amica dei diritti umani. Iniziamo consultando il maggior numero possibile di persone assicurandoci che partecipi un'ampia varietà di membri della comunità scolastica.

Su quali azioni gli insegnanti, gli studenti e il personale parascolastico sono tutti d'accordo? I genitori, le famiglie e la comunità locale sostengono le azioni che li riguardano?

Come valuteremo i progressi conseguiti? Il modello di pianificazione delle azioni di questo manuale può aiutarci a esaminare queste domande.

3.1 SVILUPPARE UNA VISIONE COMUNE



Il nostro obiettivo strategico è raggiungere il miglior risultato possibile per la nostra scuola. Per raggiungerlo, oltre a stimolare la creatività e la motivazione, dobbiamo:

- ampliare le aspettative e le aspirazioni mantenendole fattibili;
- sollecitare la partecipazione di tutti i membri della comunità scolastica e tenere conto dei loro contributi;
- sfidare i membri della comunità scolastica a evolvere insieme, rinunciando alle vecchie abitudini e pratiche poco favorevoli ai diritti umani.

Al contrario NON dobbiamo:

- porci degli obiettivi troppo ambiziosi e utilizzarli come metro per misurare i progressi.

Immaginiamo che cosa succederebbe se i 10 principi fondamentali delle Scuole amiche dei diritti umani fossero pienamente messi in atto nelle quattro aree della vita scolastica. A cosa assomiglierebbe la scuola per gli studenti, gli insegnanti e gli altri membri della comunità scolastica?

ATTIVITÀ

Chiediamo a un gruppo di membri della comunità scolastica di rispondere per iscritto alla domanda precedente. Per questo esercizio si può imporre un limite di tempo. In seguito, chiediamo loro di mettersi a coppie e di proporre una risposta per coppia. Poi, chiediamo loro di riunirsi in gruppi di quattro e di proporre una risposta per gruppo, e così via, fino ad ottenere una sola visione che includa le aspirazioni di tutti.

È bene fare partecipare a questo processo tutti i membri possibili della comunità scolastica (per esempio gli insegnanti, gli studenti, i membri dell'amministrazione), quindi dare al resto della scuola la possibilità di rileggere e correggere questa visione.

MONGOLIA

Prima di elaborare gli obiettivi strategici della scuola, la Mongolia-India Joint School, una scuola di Ulan-Bator, ha organizzato, in partenariato con Amnesty Mongolia, due sessioni di formazione per gli insegnanti. In seguito hanno poi realizzato attività di sensibilizzazione in classe per raccogliere i pareri degli studenti sugli obiettivi strategici proposti. Studenti e insegnanti hanno lavorato insieme all'elaborazione di piano operativo per la loro scuola. Prima di redigere la versione finale della dichiarazione, tutti i membri della comunità scolastica sono stati consultati e hanno avuto la possibilità di fare commenti. In occasione della cerimonia di rientro, all'inizio dell'anno scolastico, il direttore della scuola, ha presentato e salutato questo piano di azione.



Foto: Attività Scuole amiche dei diritti umani nella scuola Mongolia-India Joint School
© Amnesty International Mongolia

3.2 CREARE LA NOSTRA SQUADRA DI ATTIVISTE E ATTIVISTI: I GRUPPI MISTI DI DIFESA DEI DIRITTI UMANI



Ogni scuola ha i suoi attivisti e attiviste: persone che difendono e diffondono i diritti umani. Nella nostra scuola, chi si appassiona delle questioni relative ai diritti umani? Riuniamo queste persone e facciamo in modo che si organizzino.

Per esempio si può:

- formare un gruppo di lavoro sensibile ai diritti umani, facendo in modo che tutte le parti interessate della comunità scolastica vi siano rappresentate.
- Creare un gruppo in difesa dei diritti umani, che, in seguito, potrà convertirsi in gruppo di lavoro se decide di applicare l'approccio scolastico globale.
- Organizzare una formazione alla leadership, rinforzando le competenze di cui avranno bisogno i le nostre attiviste e i nostri attivisti per gestire il lavoro che li attende. L'ufficio locale di Amnesty International può prestare aiuto.

- Elaborare un insieme di obiettivi comuni: che cosa speriamo di riuscire a fare nella nostra scuola? Come faremo per riuscirci? Può essere utile creare un documento condiviso che riassume questi risultati.
- Determinare ruoli e responsabilità di ogni attivista: chi è nelle migliori condizioni per fare cosa? Qual è il modo migliore di lavorare insieme per raggiungere i nostri obiettivi?

Ecco due esempi di come farlo. Nel primo è stato creato un gruppo in difesa dei diritti umani, nell'altro si è scelto un metodo diverso.

MAROCCO: PROMUOVERE I DIRITTI UMANI NELLE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

In Marocco, gli allievi e le allieve del liceo Ibn Youssef, partecipano allo sviluppo di club e attività extrascolastiche che permettono loro di esprimersi per mezzo dell'arte, del teatro, della musica o dello sport, nel contesto dei diritti umani.

Prima che la loro scuola diventasse una Scuola amica dei diritti umani, agli studenti erano proposti pochissimi club extrascolastici e, di conseguenza, la loro partecipazione era minima. Tuttavia, l'aumento di questi club ha avuto un impatto considerevole sul comportamento degli studenti nei confronti del liceo.

L'amministrazione della scuola ha invitato tutti gli studenti a pensare a nuovi modi di integrare i diritti umani nelle attività extrascolastiche. Con l'aiuto degli insegnanti e di animatori, gli studenti hanno elaborato piani d'azione per avvicinarsi alle questioni relative ai diritti umani.

Inoltre, gli studenti hanno creato un club di teatro in cui si recitano opere sui diritti umani, su argomenti come la pena di morte e il diritto alla vita.

Al liceo Abi Dar El Ghifari, il club sportivo ha organizzato invece, gare per sensibilizzare sulla parità di genere, incoraggiando ragazzi e ragazze a giocare nella stessa squadra.

In generale gli studenti hanno rafforzato i legami con il liceo e non si accontentano più di assistere alle lezioni, ma restano al liceo dopo i corsi per partecipare a diverse attività organizzate dai club di difesa dei diritti umani.



Imagen: Attività sportive nel Lycée Abi Dar El Ghifari.
© Amnesty International Morocco

GHANA: CAMBIARE LA VISIONE DELLA SCUOLA PERCHÉ I DIRITTI UMANI ENTRINO A FAR PARTE DELLA VITA QUOTIDIANA

Nell'Accra High School, gli studenti e il personale hanno lavorato insieme per trovare un modo di riflettere meglio i valori dei diritti umani nel motto del loro istituto. Un gruppo di lavoro composto da allievi e membri del personale ha coordinato l'attività e redatto il progetto di un nuovo motto e di una nuova strategia d'azione. La proposta è stata accettata dal Preside e dal Consiglio d'Istituto, i diritti umani sono quindi divenuti la cornice di riferimento del nuovo progetto della scuola, caratterizzato dal principio che tutte le persone hanno lo stesso diritto di accesso all'educazione e alla possibilità di studiare.



Foto: Attività Scuole amiche dei diritti umani presso l'Accra High School.
© Amnesty International Ghana

È stato uno dei primi passi fatti dal liceo per avviare il progetto Scuole amiche dei diritti umani. Come risultato, il motto dell'Accra High School – «Make hay while the sun shines» («Batti il ferro finché è caldo») – implica che si deve agire mentre se ne ha l'opportunità e allude al diritto all'educazione, da cui ognuno deve trarre il massimo profitto. Dopo l'approvazione del nuovo motto del liceo, il gruppo di lavoro ha elaborato una strategia d'azione il più chiara e comprensibile possibile mediante un processo partecipativo. Grazie a questo, le procedure scolastiche applicate dall'istituto sono ora più inclusive. Gli allievi e il personale lavorano insieme per mettere in atto questa visione comune. Questa collaborazione ha avuto un effetto positivo sulle relazioni tra i membri della comunità scolastica.

In Ghana, i servizi nazionali dell'educazione conservano in archivio tutti i motti e i piani strategici di azione pubblici. Il motto e il piano strategico di azione dell'Accra High School, quindi, sono ufficiali e accessibili alle altre scuole pubbliche. Questo fatto ha aumentato a livello nazionale la visibilità dell'Accra High School in quanto Scuola amica dei diritti umani e ha ispirato altri istituti a educativi a diventare Scuole amiche dei diritti umani.

3.3 DIMOSTRARE L'IMPEGNO

Per dimostrare il proprio interesse per portare i diritti umani nella propria scuola, è importante che le scuole dimostrino il loro impegno nell'approccio scolastico globale.

- Questo impegno non deve limitarsi a una persona o un gruppo, ma essere condiviso da numerosi membri della comunità scolastica.
- Non basta esprimere l'impegno in una riunione privata o in una conversazione: deve essere visibile a tutta la comunità scolastica.

Una scuola può dimostrare il suo impegno nel diventare una Scuola amica dei diritti umani in molti modi. Per esempio:

- elaborare politiche scolastiche attente ai diritti umani, assicurandosi che questo processo includa la partecipazione significativa di studenti, insegnanti e altri membri della comunità scolastica;
- porre i diritti umani all'ordine del giorno nelle riunioni scolastiche e fare in modo che tutti i membri della comunità scolastica abbiano l'occasione di collaborare;



- stabilire meccanismi di monitoraggio per valutare periodicamente i progressi della scuola, assicurandosi che tutti i membri della comunità scolastica possano esprimersi;
- dedicare tempo e spazio alla formazione degli insegnanti durante l'orario lavorativo;
- creare uno spazio fisico permanente dedicato al dibattito sul fatto di trasformarsi in una Scuola amica dei diritti umani, ad esempio una bacheca o uno spazio esterno per i dibattiti;
- elaborare un piano comune a tutta la scuola per utilizzare e aggiornare regolarmente questo spazio;
- firmare un protocollo di intesa con Amnesty International. Contattare l'ufficio Educazione e formazione di Amnesty International Italia per maggiori informazioni;
- ogni scuola troverà modi propri di dimostrare il suo impegno. Come possono gli insegnanti, gli studenti, le famiglie, il personale amministrativo e le autorità scolastiche dimostrare alla popolazione locale che sono decisi a impegnarsi perché la loro scuola diventi una Scuola amica dei diritti umani?

INDIA: ELEZIONI DI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI COME TRAMPOLINO PER PROMUOVERE I DIRITTI UMANI PER TUTTI

La fondazione Al Azhar, una scuola amministrata da una ONG, si trova in un quartiere maggioritariamente musulmano a sud di Bangalore. Nell'ottica di diventare una Scuola amica dei diritti umani, ha organizzato elezioni di rappresentanti degli allievi.

“Cercherò di risolvere i problemi dei miei amici e di assicurarmi che tutti possano partecipare agli eventi scolastici”, ha dichiarato Kushnaaz Begum (13 anni) dopo essere stata eletta rappresentante degli studenti.

Kushnaaz si era presentata per l'incarico insieme ad altri 12 studenti alle seconde elezioni del consiglio studentesco.

Una settimana prima del giorno delle elezioni l'eccitazione era palpabile e gli studenti facevano pronostici sui vincitori. Il loro entusiasmo era contagioso e si poteva sentire nascere negli allievi un vero desiderio di democrazia e di nuove responsabilità. Dopo l'annuncio dei risultati, Mohd Salauddin (12 anni), non eletto, ha dichiarato: “Riproverò l'anno prossimo e farò una campagna migliore... Se Dio vuole, l'anno prossimo sarò eletto capo del consiglio studentesco. Farò un buon lavoro.”

“Quest'anno gli studenti sono venuti da soli a candidarsi, diversamente dall'anno scorso” ha spiegato Imrana, un'insegnante di Al Azhar.

L'anno scorso, i rappresentanti degli studenti hanno avuto l'idea di mettere a disposizione una scatola per i suggerimenti

e abbiamo ricevuto delle segnalazioni di episodi di bullismo. Il problema è stato risolto grazie al dialogo con studenti e insegnanti. I rappresentanti degli studenti hanno avuto un ruolo importante al riguardo.”

Una presa di coscienza informata, resa possibile da un consiglio studentesco democratico, può fare la differenza in un sistema scolastico. Gli studenti si sentono più autonomi e si rendono conto del loro diritto di essere ascoltati. Questo passo avanti in direzione di una governance democratica può servire come trampolino per garantire il rispetto dei diritti umani di tutti.



Foto: Alcune studentesse lavorano con i loro insegnanti per preparare le elezioni dei rappresentanti degli studenti.

Fondazione Al Azhar, sud di Bangalore © Amnesty International India

3.4 ELABORARE UN PIANO DI AZIONE



Elaborare un piano d'azione permette di tracciare la strada che la nostra scuola prenderà per diventare amica dei diritti umani. Affinché il piano abbia tutte le chance di riuscire, dobbiamo assicurarci di includere nel suo sviluppo più membri della comunità scolastica possibile.

Un buon piano d'azione include:

- Considerazione delle quattro aree della vita scolastica (governance, relazioni interpersonali, programma e ambiente scolastico), segnalando anche gli argomenti prioritari che la scuola desidera affrontare per primi.
- Obiettivi a breve termine (sei mesi), a medio termine (da uno a due anni) e a lungo termine (più di uno o due anni): quali cambiamenti potremo ottenere con queste scadenze?
- Attività in cui si trattino questi cambiamenti e che ci permettano di progredire verso i nostri obiettivi.
- Ruoli e responsabilità: chi si incaricherà di realizzare tali attività?
- Misurazione dei progressi: come sapremo quando avremo raggiunto i nostri obiettivi? (Per maggiori informazioni, vedere il capitolo 4.1 di questo manuale).
- Tappe per far conoscere meglio questo piano d'azione.
- Contributo di un gran numero di membri della comunità scolastica.

Il *Capitolo 5.2 (Pagina 29)* propone un modello di elaborazione di un piano d'azione.

Può anche essere utile per gli insegnanti cercare di svolgere l'esercizio di riflessione descritto nel capitolo 5.4, per esaminare le tappe specifiche che potrebbero contribuire al piano d'azione della scuola.

GHANA: I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI MIGLIORANO LE RELAZIONI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Nell'Accra High School, il concetto di inclusione è alla base della maggioranza delle attività scolastiche.

Prima di mettere in atto il progetto Scuole amiche dei diritti umani, numerosi studenti venivano rimproverati di arrivare in ritardo in classe e non erano autorizzati a entrare a scuola una volta chiuse le porte alle 8 del mattino.

Ciò creava incomprensioni e tensioni tra gli studenti interessati e l'amministrazione del liceo. Questi studenti erano spesso bersaglio del bullismo dei compagni a causa dei ritardi e subivano un trattamento ingiusto da parte degli adulti.

I gruppi di rappresentanti degli studenti (il Consiglio di Rappresentanza Studentesca e gli studenti responsabili della disciplina) hanno preso l'iniziativa di risolvere il problema tramite una serie di interviste, inchieste e altre forme di ricerche tra gli studenti, il personale parascolastico e i genitori. Hanno scoperto che i ritardi e l'assenteismo degli allievi erano dovuti al fatto che molti di loro percorrevano lunghe distanze per andare a scuola e che spesso erano bloccati nel traffico di Accra. La maggior parte delle assenze era, dunque, involontaria.

Questa iniziativa ha permesso di mettere in atto nuove regole. Ormai le porte del liceo restano aperte più a lungo, per riflettere la volontà dell'istituto di non escludere nessuno. L'iniziativa degli studenti per risolvere i conflitti e i malintesi ha contribuito a rinforzare le relazioni nel liceo identificando le radici del problema e cercando una soluzione amichevole. Questo caso, inoltre, ha permesso a più studenti di andare regolarmente a scuola, aiutandoli, quindi, a realizzare il loro diritto all'educazione.



Foto: Attività Scuole amiche dei diritti umani alla Accra High School.
© Amnesty International Ghana

3.5 STABILIRE LEGAMI CON AMNESTY INTERNATIONAL



Non appena una scuola si interessa al progetto Scuole amiche dei diritti umani deve contattare Amnesty International. L'organizzazione può tessere legami con la scuola in diversi modi. Il progetto può variare da un Paese all'altro, ma Amnesty International può affrontare le varie questioni che si presenteranno, fornire informazioni, competenze, materiale e strumenti, e incontrare la direzione e i membri della comunità scolastica. L'accordo può svilupparsi in modi diversi a seconda delle necessità. L'esperienza ha dimostrato che spesso è necessario un po' di appoggio organizzativo per cominciare, però a mano a mano che il processo continua e la scuola se ne appropria sempre di più, l'associazione può essere meno presente. Le relazioni a lungo termine tra Amnesty International e le scuole spesso prendono la forma di campagne e di attivismo congiunti, anche se il grado di implicazione è diverso e il sostegno apportato può variare con il tempo.

Il gruppo di Amnesty International più vicino alla scuola può, inoltre, essere d'aiuto in vari modi:

Amnesty International fornisce anche materiale che può essere utile per aiutare la nostra scuola a diventare una Scuola amica dei diritti umani. Si può trovare al seguente sito web:

www.amnesty.it/educazione

Il gruppo locale di Amnesty International Italia più vicino alla scuola può inoltre essere di aiuto in vari modi:

- fornendo programmi di formazione o manuali per gli insegnanti;
- organizzando laboratori di educazione ai diritti umani;
- proponendo attività relative ai diritti umani e moduli pedagogici agli insegnanti;
- collegando attività di promozione dei diritti umani per mezzo di campagne nazionali e mondiali e tramite l'adesione ad Amnesty International;
- contattando altre Scuole amiche dei diritti umani nel nostro Paese o all'estero.

Contattare l'ufficio locale o nazionale di Amnesty International per ulteriori informazioni. Per trovare l'ufficio locale più vicino, cercare il proprio Paese nella lista disponibile qui:
www.amnesty.it/entra-in-azione/gruppi

Se nel nostro Paese o nella nostra città non ci sono uffici di Amnesty International, bisogna porsi in contatto con l'ufficio di Roma scrivendo a: eduformamnesty.it

UNGHERIA

Una delle prime iniziative intraprese dalla scuola Dr. Ámbédkar, con l'aiuto di Amnesty International Ungheria, è stata quella di organizzare un campo per il consiglio degli studenti per formarli in alcuni ambiti specifici, come le capacità di leadership. Durante questo campo, i partecipanti hanno lavorato insieme per elaborare regole di base comuni e hanno partecipato a workshop e dibattiti sulla diversità culturale, la parità di genere e l'integrazione delle persone diversamente abili. Grazie a queste attività, i partecipanti hanno imparato a esprimere le loro opinioni ascoltando, capendo e rispettando quelle altrui. La prossima tappa, per questi studenti, sarà di mettere in pratica tali competenze nella vita quotidiana all'interno della scuola e nel loro ruolo di mediatori tra la direzione e il resto del corpo studentesco.



Foto: Attività Scuole amiche dei diritti umani nell'istituto Dr Ámbédkar Iskola. © Amnesty International Ungheria

3.6 FORMARE GLI INSEGNANTI



Perché una scuola diventi “amica dei diritti umani” è essenziale che gli insegnanti comprendano l’approccio e come applicarlo in classe.

I diritti umani possono essere un concetto completamente nuovo per alcuni. Anche gli insegnanti che conoscono molto bene i diritti umani possono non avere mai riflettuto su come applicarli nella vita scolastica. È normale pensare ai diritti umani come a qualcosa di “lontano da noi”, senza per questo smettere di riflettere su come metterli in pratica nella vita quotidiana. Per questa ragione l’approccio olistico è così importante: aiuta gruppi di persone di tutto il mondo a creare un legame tra l’idea dei diritti umani e la loro vita quotidiana.

Insegnare i diritti umani necessita conoscenze e competenze specifiche. Gli insegnanti devono, quindi, disporre di spazi e occasioni pedagogiche per riflettere con attenzione sul modo di applicare i valori e principi dei diritti umani nella loro classe.

Questo processo spesso obbliga gli insegnanti a rivedere alcuni aspetti del loro mestiere, tra cui:

- la disciplina: nelle classi amiche dei diritti umani non esistono le punizioni corporali, l’umiliazione, né alcuna altra pratica che non rispetti la dignità degli allievi;
- i metodi di insegnamento: l’applicazione dei principi di acquisizione dell’autonomia e di partecipazione passa attraverso processi di apprendimento collaborativi, che suppongono una cooperazione tra studenti e insegnanti e che permettono agli studenti di prendere parte alle decisioni riguardanti ciò che viene insegnato;
- l’ambiente della classe: per creare un ambiente aperto e che renda più autonomi, gli insegnanti devono chiedersi in che misura la diversità dei loro allievi è rappresentata nei libri di testo, e in altri materiali pedagogici che li circondano;
- il contenuto dell’insegnamento: le Scuole amiche dei diritti umani insegnano i diritti umani. Gli insegnanti devono, quindi, riflettere sul modo di integrare questi diritti nei curricula scolastici, in particolare la matematica e le scienze, oltre alla storia, le lingue, la geografia, le scienze sociali e le arti creative.

Per formare gli insegnanti sui diritti umani, la scuola ha varie possibilità:

- creare sessioni di formazione a partire dalle informazioni contenute in questo manuale. Se la nostra scuola ha già elaborato un programma e un piano d’azione, deve includerli nella sessione;
- fare partecipare altri membri della comunità scolastica, in particolare dei membri del personale amministrativo, degli studenti e dei genitori al processo di formazione.
- invitare delle ONG locali a formare gli insegnanti ai problemi concreti riguardanti i diritti umani con cui la popolazione locale si confronta;
- Informare gli insegnanti dell’esistenza dei corsi di formazione di Amnesty International, che possono permettere loro di approfondire conoscenze e competenze sulle questioni riguardanti i diritti umani quali la libertà di espressione, i diritti dei rifugiati e dei difensori dei diritti umani.

Una delle maggiori sfide degli insegnanti di ogni scuola è gestire in tempo ciò che viene loro chiesto. Spesso ci si aspetta dagli insegnanti che lavorino molte ore per un salario basso. Chiedere agli insegnanti di fare ore supplementari volontariamente per formarsi ai diritti umani è, quindi, poco realistico. È importante che il personale amministrativo possa prevedere dello spazio e del tempo per la formazione degli insegnanti all’interno della loro giornata lavorativa.

L’ufficio locale di Amnesty International può essere in grado di aiutare la nostra scuola a creare delle possibilità di formazione per gli insegnanti.

KENIA: GRAZIE AGLI ATTESTATI DI AMNESTY INTERNATIONAL HO OTTENUTO UNA PROMOZIONE

Mark Munialo è insegnante alla scuola secondaria Ober Boys, nella contea di Homabay, in Kenya. La sua storia è un esempio della valorizzazione degli insegnanti che hanno messo in atto l'approccio delle Scuole amiche dei diritti umani.

«Quando preparavo il colloquio per una promozione al grado di professore senior laureato, non immaginavo che mi avrebbero posto delle domande sui “gruppi di difesa dei diritti umani” della mia scuola. I certificati gialli che sicuramente risaltavano hanno attirato l'attenzione della commissione esaminatrice. Amnesty International Kenya riconosce il lavoro dei promotori, come me, attribuendo dei certificati. Ho avuto l'onore di riceverne due: il primo per aver creato il gruppo di difesa dei diritti umani della mia scuola e per aver contribuito al suo sviluppo; il secondo per aver contribuito all'educazione ai diritti umani nelle scuole secondarie e per aver partecipato al meeting dei padrini e madrine dei club di difesa dei diritti umani.»

“Gli insegnanti che cercano una promozione per ottenere un posto migliore devono dimostrare un'ampia serie di conoscenze, come l'elaborazione, la supervisione e la valutazione dei programmi, le tendenze attuali in ambito educativo e formativo, la gestione finanziaria delle scuole e le procedure di acquisto, le pratiche riguardanti la ricerca educativa, la struttura e le funzioni della Commissione dei Servizi di Insegnamento del Kenya, il codice di regolamento, il codice di condotta ed etica, la Legge di Educazione Basica, il Consiglio Nazionale degli Esami del Kenya, l'amministrazione scolastica generale e molte altre. Avevo letto molto su questi argomenti ed ero preparato a

rispondere alle domande”.

“Tuttavia, il giorno del colloquio mi hanno posto una serie di domande molto diverse: “Cosa sono i diritti umani a scuola? Come funziona un gruppo di difesa dei diritti umani? Le scuole come hanno accettato i gruppi di diritti umani?” Le mie risposte hanno suscitato altre domande. Ho spiegato come il gruppo promuova una governance scolastica inclusiva, relazioni soddisfacenti, la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche e la sicurezza per tutti a scuola relativamente alle molestie sessuali, alla consumazione di droga e ad altre minacce. Ho spiegato alla commissione il nostro percorso, durato tre anni: l'apertura del gruppo di difesa dei diritti umani, la revisione del regolamento interno della scuola, vecchio di più di 20 anni, la creazione di elezioni dei rappresentanti degli studenti, che prima venivano nominati dagli insegnanti, e l'organizzazione di riunioni di studenti per rispondere alle sfide poste dalla scuola. La commissione è rimasta stupita ed entusiasmata da queste spiegazioni. Abbiamo discusso per più di un'ora e gli altri insegnanti che aspettavano il loro turno all'esterno cominciarono a innervosirsi. Con mia grande sorpresa, il presidente della commissione ha chiesto se potevamo terminare il colloquio.”

“I due certificati gialli concessi da Amnesty International e il valore accordato al mio lavoro a favore dei diritti umani nella scuola mi hanno aiutato a ottenere una promozione a professore senior. Due mesi dopo, sono stato nuovamente promosso al posto di vicedirettore. In seguito, ho creato gruppi di difesa dei diritti umani in altre otto scuole della contea di Homabay, in Kenya, e in molte altre scuole del Paese.”

3.7 VALUTARE IL NOSTRO LIVELLO DI APERTURA AI DIRITTI UMANI



Valutare il livello di apertura della nostra scuola ai diritti umani è un modo di rinforzare il piano strategico di azione e i suoi obiettivi. Questo ci aiuterà anche a capire quali progressi ha compiuto la nostra scuola a mano a mano che è diventata sempre più rispettosa dei diritti umani.

Il questionario del capitolo 5.2 (pagina 29) di questo manuale può aiutare la nostra scuola a valutare il suo livello di apertura ai diritti umani.

Nota: per questa valutazione è essenziale tenere conto dei punti di vista di diversi membri della comunità scolastica, incluse persone con diversi:

- ruoli: per esempio insegnanti, studenti, personale amministrativo e genitori;
- età: includendo studenti di tutti i livelli;
- identità sociali: specialmente riguardo al genere, origine etnica, disabilità, statuto linguistico e classe sociale.

Disegno: Esercizio sulla “temperatura” dei diritti umani
© Amnesty International Irlanda

Perché tutti questi punti di vista possano esprimersi, assicuriamoci che ognuno abbia la possibilità di condividere le proprie esperienze e idee in un ambiente rassicurante. Per esempio, è possibile che alcune persone non si sentano a proprio agio se non esprimendosi in maniera anonima. In certi casi potrebbe essere utile formare piccoli gruppi di discussione per capire le esperienze di determinati gruppi, come le donne, gli insegnanti o gli allievi con disabilità.



Ogni scuola si confronta con sfide e difficoltà specifiche in materia di diritti umani. Ecco alcuni esempi di problemi su cui lavorano le Scuole amiche dei diritti umani di tutto il mondo. Quali di questi problemi sono prioritari nella nostra scuola?



- **Il livello 1** permette a qualunque membro della comunità scolastica di cominciare ad applicare l'approccio Scuole amiche dei diritti umani utilizzando questo manuale.
- **Il livello 2** esige più tempo, poiché mette in pratica l'approccio nelle quattro aree della vita scolastica (vedere il capitolo 2.3 per una presentazione degli attori coinvolti).
- **Il livello 3** è il modo più completo di partecipare a questa iniziativa, poiché suppone di dimostrare i risultati ottenuti nelle quattro aree della vita scolastica come indicato dai Global Standard per Scuole amiche dei diritti umani (spiegati nel capitolo 4.5 di questo manuale).

Le scuole sono invitate a scegliere il livello di partecipazione più adatto in funzione della loro realtà pratica e delle loro ambizioni.

Qualunque sia il livello d'implicazione, l'importante è approfittare al massimo dei punti di forza esistenti anziché partire da zero. Per esempio, la nostra scuola potrebbe considerare:

- le attività pedagogiche: quali parti del programma sono collegate ai diritti umani?
- È possibile aggiornare certi strumenti, insegnamenti o metodi di apprendimento per integrare meglio i 10 principi fondamentali delle Scuole amiche dei diritti umani?
- Consigli scolastici: la nostra scuola dispone già di consigli degli studenti, dei genitori, degli insegnanti o di tutto l'istituto? Come guidare queste strutture e fornire loro i mezzi di agire perché prendano decisioni che rispettino i principi dei diritti umani?
- Rappresentanti degli studenti: abbiamo allievi appassionati di diritti umani e che cercano un'esperienza pratica? Come possiamo incoraggiarli, sostenerli e renderli più autonomi perché assumano la funzione di guide nell'apertura della scuola ai diritti umani?
- Spazi pubblici: come possono essere valorizzati per promuovere i diritti umani nelle conversazioni e nella pratica?
- Riunioni: come integrare la conoscenza dei diritti umani e le responsabilità in eventi e attività che riuniscono genitori, insegnanti, studenti e altri membri della comunità scolastica?
- Altri aspetti: quali sono i punti di forza della nostra scuola e come possono essere arricchiti dagli strumenti e i metodi di questo manuale?

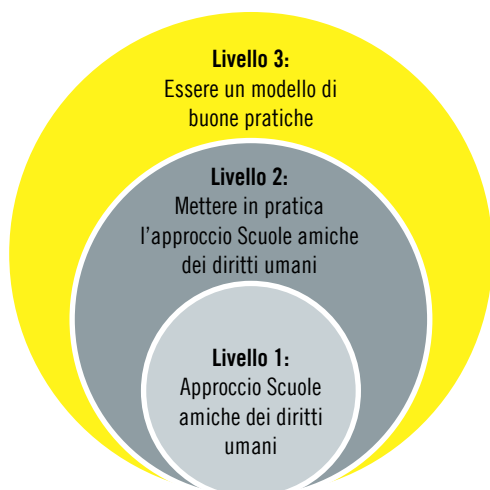
3.8 TROVARE DEL TEMPO



Molte scuole all'inizio sono intimidite dal progetto Scuole amiche dei diritti umani, perché temono di doversi dedicare troppo tempo. Anche se l'iniziativa esige effettivamente un investimento in termini di tempo, il rispetto dei diritti umani suppone analogamente che non si debba chiedere a nessuno di sacrificare una quantità eccessiva del proprio tempo personale per metterla in pratica.

Per questo motivo, l'iniziativa è stata concepita per essere sufficientemente flessibile da potersi adattare a tre livelli di partecipazione che permettono di realizzare progressivamente i diritti umani a scuola.

TRE LIVELLI D'IMPLICAZIONE/INTENSITÀ DA PARTE DEGLI ENTI NAZIONALI



Partire dai punti di forza della nostra scuola può aiutarci a gestire il tempo necessario alla sua apertura ai diritti umani. Il modello di analisi SWOT proposto a pagina 36 potrebbe essere utile.

4 PRENDERE LO SLANCIO

LAVORARE INSIEME

4.1 MISURARE I CAMBIAMENTI

Misurare i progressi della nostra scuola ci permette di vedere a che punto siamo nel percorso di conoscenza e consapevolezza dei diritti umani. Questa tappa può essere una delle più difficili di tutto il processo, perché ci obbliga ad analizzare attentamente quali cambiamenti specifici vorremmo vedere realizzati nella nostra comunità scolastica e come potremo sapere che sono stati raggiunti. È importante includere nel piano di azione della nostra scuola il modo di misurare questi cambiamenti.

Per dimostrare realmente i risultati ottenuti dalla nostra scuola, dobbiamo valutarli in base ai loro effetti sui diritti umani. In che modo si è evoluta la capacità dei membri della comunità scolastica di accedere ai loro diritti e di beneficiarne?

Ecco qualche esempio di risultati sui diritti umani nelle quattro aree della vita scolastica:



GOVERNANCE

- Gli studenti, gli insegnanti, il personale non docente e i genitori partecipano realmente alle decisioni della scuola che hanno un'influenza sulle loro vite.
- Il regolamento riconosce, rispetta e protegge i diritti umani di tutti i membri della comunità scolastica.



RELAZIONI

- Gli studenti, gli insegnanti e il personale non docente non sono vittime di molestie, di bullismo o di discriminazione.
- Gli studenti e gli insegnanti comunicano apertamente tra di loro.



PROGRAMMA SCOLASTICO

- Studenti e insegnanti collaborano ai processi di apprendimento.
- Gli studenti conoscono meglio i diritti umani e sanno come metterli in pratica dentro e fuori la scuola.



AMBIENTE SCOLARE

- Gli studenti e il personale si sentono sicuri, rispettati e integrati.
- Tutti i membri della comunità scolastica hanno accesso a risorse pedagogiche essenziali.

Ci sono molti altri esempi di risultati in materia di diritti umani. In quale misura i membri della nostra comunità scolastica possono avere un migliore accesso ai loro diritti e goderne?

Vediamo qualche esempio di come misurare i progressi della nostra scuola in questo senso:

- **Misurare la temperatura della nostra scuola in materia di diritti umani:** effettuare quest'attività ogni anno o ogni due anni permette di farsi un'idea del grado di apertura ai diritti umani prima e dopo il progetto. È necessario assicurarsi che tutti i membri della comunità scolastica possano presentare il proprio punto di vista sugli interventi dell'istituto in materia di diritti umani.
- **Focus groups:** in questi spazi, i membri della comunità scolastica possono esprimere le loro opinioni e intavolare un dialogo sulla loro partecipazione al progetto Scuole amiche dei diritti umani. I "focus groups" possono fornire un'analisi più profonda per valutare la nostra scuola e identificare le difficoltà e le prospettive utili a mettere a punto futuri piani d'azione. È importante lasciare esprimere diversi membri della comunità scolastica, il che può richiedere la formazione di diversi "focus groups", per esempio di studenti, famiglie, docenti o una combinazione di vari di questi.

- **Realizzare un sondaggio per tutta la scuola:** può fornire molte informazioni sulle esperienze di tutti i membri della comunità scolastica e permette loro di esprimere le proprie opinioni sul progetto. Bisogna assicurarsi di proteggere la privacy di tutte le risposte in modo che le persone intervistate non temano di dire ciò che pensano.

Per analizzare i dati si può approfittare delle lezioni di matematica.

Potete contattare l'ufficio nazionale di Amnesty International per ricevere consigli su come misurare i risultati in materia di diritti umani nella nostra scuola.

Dopo avere valutato i progressi, dobbiamo incorporare tutte queste nuove informazioni nel nostro piano d'azione. Se abbiamo ottenuto grandi risultati in un ambito, qual è il prossimo passo?

Quali sono i risultati prioritari che ancora richiedono maggiore attenzione? Le informazioni che abbiamo riunito ci forniscono uno stimolo per raggiungere nuovi risultati?

4.2 CELEBRARE I RISULTATI RAGGIUNTI

Una volta misurati i risultati della nostra scuola, potremo condividerli e festeggiarli con la comunità scolastica.

Ecco qualche consiglio:

- Trovare o creare uno spazio per condividere informazioni sul progetto Scuole amiche dei diritti umani e utilizzarlo per rendere pubblici i risultati dei sondaggi, dei “focus groups” o delle altre interviste realizzate.
- Essere creativi: cercare modi interessanti e attrattivi di trasmettere queste informazioni. Usare il più possibile fotografie e immagini, per esempio il termometro dei diritti umani.
- Approfittare delle lezioni di arte o di musica: è possibile comunicare i risultati tramite disegni, video, canzoni o teatro?

4.3 IMPARARE CON LA PRATICA

Assimilare conoscenze sul mondo è una cosa, cambiarlo è un'altra. Insegnare i diritti umani significa fare in modo che ogni membro della comunità scolastica impari non solo ad essere consapevole dei propri diritti, ma anche a proteggere quelli degli altri. A tal fine, l'approccio delle Scuole amiche dei diritti umani insiste sul principio dell'“imparare con la pratica”.

Questo principio consiste nell'incoraggiare la comunità scolastica a non accontentarsi di informarsi sui problemi relativi ai diritti umani, ma anche a mettere a punto metodi efficaci per risolverli e, progressivamente, superarli. Unirsi a una delle numerose campagne di Amnesty International può essere un buon punto di partenza.

I casi qui esposti sono esempi di Scuole amiche dei diritti umani che si sono unite a campagne di Amnesty International e che si sono attivate per difendere i diritti umani.

GHANA: USARE IL TEATRO PER SENSIBILIZZARE AI DIRITTI UMANI

Nell'Accra High School, gli studenti hanno partecipato a campagne e manifestazioni pubbliche di Amnesty International, in cui si sensibilizzava la popolazione locale tramite il dialogo diretto.

Per far conoscere meglio agli abitanti delle baraccopoli i loro diritti, alcuni studenti hanno creato e rappresentato un'opera di utilità collettiva sul diritto alla casa e contro le sgomberi forzati. L'opera teatrale ha avuto un successo tale che i ragazzi hanno deciso di continuare a lavorare con Amnesty International Ghana per creare altre manifestazioni pubbliche.

In marzo, l'Accra High School, con l'aiuto di Amnesty International Ghana, ha organizzato un altro evento pubblico, sempre sul diritto alla casa. Accompagnati dalla banda musicale della scuola, gli studenti hanno raccolto più di 1000 firme di petizioni e hanno reclutato nuovi membri per Amnesty International. Inoltre, hanno tradotto documenti e informazioni sulle campagne di Amnesty International.

Gli studenti possono tradurre il materiale delle campagne di Amnesty International e trasmetterlo ai loro genitori e a tutta la popolazione civile. Ciò permette una migliore comprensione globale delle questioni riguardanti i diritti umani e per supportare il lavoro di Amnesty International con le comunità locali.



Foto: Attività Scuole amiche dei diritti umani all'Accra High School © Amnesty International Ghana

ITALIA: I BAMBINI PASSANO ALL'AZIONE

Dal 2010, migliaia di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado italiane militano per i diritti umani attraverso le Azioni Urgenti Kids.

I casi selezionati sono spiegati in un linguaggio adatto all'età dei bambini e sono accompagnati da una scheda che illustra la situazione politica del Paese in cui sono state commesse le violazioni dei diritti umani e una proposta su come posso attivarsi affinché la violazione finisca.

Negli anni i bambini hanno intrapreso le seguenti azioni:

- invio di messaggi ai governi per chiedere la liberazione di persone imprigionate ingiustamente in tutto il mondo;
- creazione ed esposizione di origami per protestare contro la violenza verso le bambine e le donne;
- esposizione della scultura di un fiume per chiedere alla Shell di pulire la regione contaminata del delta del Niger;
- invio di disegni e cartelli a prigionieri di coscienza e alle loro famiglie in segno di solidarietà.

Laura Biasetti, insegnante alla scuola Enrico Mattei di Matelica, in provincia di Macerata, ha lavorato con i suoi studenti sul caso di Maxima Acuña, una militante ecologista peruviana perseguitata per avere rifiutato di vendere le sue terre per lasciare il posto ad attivita minerarie. Laura ci ha raccontato di come la partecipazione alle Azioni Urgenti Kids abbia fatto eco alle esperienze personali dei suoi allievi:

“Conoscere la storia di Maxima Acuña in questo preciso momento, due mesi dopo il terremoto che ha colpito il centro-Italia e che i bambini hanno vissuto direttamente, evoca in loro tutte le sfumature del termine ‘casa’... Siccome hanno rischiato di perdere la loro, si rendono conto che questa parola significa ‘edificio’ ma anche ‘focolare’, rifugio e luogo di emozioni. Esplorare la vita di Maxima e stato importantissimo per avvicinare la loro storia personale alla sua e mostrare loro che Maxima ha i loro stessi diritti.”



Foto: Disegno che rappresenta Maxima Acuña
© Amnesty International Italia

4.3.1 LA MARATONA DI FIRME WRITE FOR RIGHTS

La maratona di firme “Write for rights” di Amnesty International e un’occasione eccellente per le comunita scolastiche di imparare con la pratica. L’iniziativa permette di sostenere persone di tutto il mondo vittime di violazioni dei diritti umani, scrivendo lettere alle autorita o alle persone o ai gruppi che subiscono una violazione. Questa campagna contribuisce anche ad aprire le menti dei giovani a questioni di preoccupazione mondiali e coinvolgerli in azioni internazionali che possono avere un vero impatto sulla vita delle persone.

Partecipando a “Write for rights”, le Scuole amiche dei diritti umani entrano in contatto con un gruppo piu ampio di persone che lottano per i diritti. Cio offre anche opportunita uniche di cooperare con scuole di tutto il mondo per la difesa dei diritti umani.

La maratona si svolge ogni anno a dicembre.

Per sapere come puo partecipare una scuola, consultare: <https://www.amnesty.it/scuole/le-scuole-amiche-dei-diritti/>



Foto: Write for rights
© Amnesty International Olanda

MOLDAVIA E REPUBBLICA CECA: SCRIVERE PER I DIRITTI VIA SKYPE

Nel 2015, gli studenti dell'Istituto comprensivo della città di Sircova, in Moldavia, hanno partecipato a un dialogo internazionale via Skype con studenti della Repubblica Ceca. Hanno lavorato insieme alla redazione di lettere per la maratona Write for rights di Amnesty International.

I ragazzi hanno accettato di condividere con noi alcune loro riflessioni e di mostrarci i loro disegni. Ecco cosa ci hanno detto di questa esperienza:

“All'inizio ero curioso di vedere altri studenti come me di altri paesi e di sapere ciò che pensavano dei diritti umani, dei diritti dei bambini. Mi ha sorpreso vedere che nella loro classe c'erano soltanto ragazze... E si sentiva che erano davvero contente. Mi piacerebbe che ci fossero più eventi *online* e più riunioni con altre scuole di altri paesi. È un modo di farsi degli amici, di parlare delle nostre esperienze e pratiche.”

“Attività interattiva e interessante, un sacco di messaggi positivi. Abbiamo potuto condividere il nostro lavoro sui diritti umani e le nostre attività culturali e tradizioni nazionali. Abbiamo persino potuto cantare delle canzoni per loro. Sarebbe fantastico vivere altre esperienze come questa, è stato interessante e utile. Mi è piaciuto molto.”

“Ero il più giovane dei partecipanti all'evento e, credo, il più coraggioso. Ero veramente contento di poter interagire con compagni di altri paesi... Mi è piaciuto il momento in cui noi abbiamo cantato una canzone per loro e loro hanno ballato, poi hanno cantato loro e abbiamo ballato noi. Ho capito che è questo il significato di 'diritti umani' e ne siamo coscienti. Queste interazioni sono fantastiche! Mi piacerebbe che ne facessimo più spesso.”

“Per me è stato davvero difficile parlare in inglese. Potevo parlare a studenti di altri paesi. Ho notato che siamo più teorici delle nostre compagne ceche e mi hanno fatto venir voglia di passare all'azione. Così sincere, così aperte, così libere, così tanti sorrisi e risate: è stato bellissimo! È un'esperienza che dovrebbe svolgersi regolarmente, soprattutto durante la “Write for rights”. Certo, sogneremmo di andare in altre scuole che abbiano una maggiore esperienza in materia di diritti umani, tenere conferenze comuni, creare partenariati... per incontrare gruppi di studenti di altri paesi.”

“Dopo la chiamata via Skype mi sono sentito più sicuro del fatto che sto facendo qualcosa di giusto. Certo, è stata anche una buona occasione di testare il mio livello di inglese. Era sorprendente che potevamo farlo senza traduttore! Ho

scoperto un'altra cultura, altre tradizioni, ma il concetto di diritti umani era lo stesso. Eravamo tutti davvero contenti!

Sono ottimista. Credo che riusciremo a mantenere questa tradizione.”

“Mi è piaciuta la chiamata con Skype. Ho notato che le nostre compagne della Repubblica Ceca hanno più esperienza di diritti umani. Ho constatato che avevano uno spirito realista e la volontà di agire, è stato stimolante.

Ero fiero del nostro gruppo Amnesty – piccolo, ma affiatato, organizzato e con spirito di iniziativa. Abbiamo visto che, pur vivendo in paesi diversi, possiamo fare lo stesso lavoro di promozione e protezione dei diritti umani. Mi piacerebbe vedere molte altre esperienze come questa. E parteciparvi... Si tratta di comunicazione e diritti umani. Sotto una prospettiva globale.”



Foto: Dialogo via Skype tra due Scuole amiche dei diritti umani in Moldavia e in Repubblica Ceca.
© Amnesty International

4.4 L'APPRENDIMENTO TRAMITE LA COLLABORAZIONE

Entrare in contatto con altre Scuole amiche dei diritti umani del nostro Paese e del mondo può essere un ottimo modo di mantenere l'entusiasmo per i risultati ottenuti nella nostra scuola. Visitare altri istituti o discutere con loro online può apportare nuove idee per risolvere le difficoltà e stimolare la comunità scolastica a continuare su questa via.

Per sapere quali opportunità abbiamo di contattare altre Scuole amiche dei diritti umani, possiamo:

- rivolgerci al gruppo locale di Amnesty International per trovare altre Scuole amiche dei diritti umani nel nostro Paese;
- consultare regolarmente la pagina sulle Scuole amiche dei diritti umani del sito di Amnesty International Italia <https://www.amnesty.it/scuole/le-scuole-amiche-dei-diritti/> per scoprire nuove opportunità di collaborazione mano a mano che si presentano.

UNGHERIA: CREARE PARTENARIATI CON ALTRE SCUOLE PER IMPARARE GLI UNI DAGLI ALTRI

La scuola Dr Ámbédkár di Sajakoza ha stabilito un partenariato con il liceo Illyés Gyula, che si trova nella città di Budaörs, vicino a Budapest. Gli studenti di queste due scuole vengono da ambienti molto diversi e hanno vissuto esperienze differenti: la scuola Dr Ámbédkár opera in quattro quartieri differenti in cui vivono comunità Rom marginalizzate e in cui il tasso di disoccupazione è tra i più alti del Paese. Gli allievi del liceo Illyés Gyula, invece, vengono principalmente da ambienti privilegiati.

L'associazione ha riunito i consigli studenteschi delle due scuole per scambiare idee sui modi di migliorare il loro ambiente scolastico. I due gruppi hanno anche partecipato a vari workshop organizzati da Amnesty International Ungheria in collaborazione con le scuole. Come risultato, gli allievi della scuola Dr Ámbédkár hanno imparato come funziona un consiglio studentesco e come può influire sulla vita quotidiana della scuola. Parallelamente, i liceali della Illyés Gyula si sono confrontati con la realtà della povertà e della discriminazione del popolo Rom. I due gruppi hanno constatato che, nonostante le loro differenze, potevano capirsi, collaborare e partecipare insieme ad azioni utili.



Foto: Campo estivo nazionale con studenti e insegnanti della Scuola amica dei diritti umani.

© Amnesty International Ungheria

4.5 ALLINEARSI AGLI STANDARD MONDIALI O GLOBALI

Gli standard mondiali o globali di Amnesty International sono un ottimo metro di giudizio per sapere come si colloca la nostra scuola rispetto alle altre Scuole amiche dei diritti umani del mondo. Permettono agli istituti di esaminare i loro successi nelle quattro aree della vita scolastica.

Per ogni area si pone una serie di domande per aiutare la scuola a:

- conoscere gli standard delle aspettative nei confronti delle Scuole amiche dei diritti umani nel mondo;
- determinare i propri punti di forza e i punti di debolezza rispetto a tali aspettative;
- fissare degli obiettivi e festeggiarne il conseguimento.

Sono forniti anche due modelli di valutazione per aiutare a documentare i progressi in accordo con questi standard mondiali o globali.

Il modello 1 permette di studiare ogni area della vita scolastica nel suo insieme e fornisce una valutazione generale di ognuna di esse.

Il modello 2 divide ogni area della vita scolastica in aspetti più specifici per permettere di valutarli separatamente.

La scuola può scegliere di usare queste raccomandazioni e questi modelli in diversi modi. Uno di questi consiste nel lavorare con il gruppo locale o l'ufficio nazionale di Amnesty International per determinare come la scuola può raggiungere gli standard mondiali o globali delle Scuole amiche dei diritti umani. La discussione può svolgersi all'interno della comunità scolastica oppure con partner esterni o con le autorità governative.

Qualunque sia il metodo scelto dalla scuola di utilizzare questi standard, è essenziale che tutti i membri della comunità scolastica possano far sentire la loro voce in modo significativo e in un ambiente rassicurante.

4.5.1 GRANDI TAPPE

Il sistema di standard mondiali o globali permette di valutare i progressi della nostra scuola in riferimento a quattro criteri:

1. **Impegno:** la nostra scuola si è impegnata pubblicamente e seriamente a integrare i diritti umani secondo le direttive indicate in seguito?
2. **Pratica:** la nostra scuola ha preso provvedimenti per mettere in pratica i diritti umani, come descritto negli standard mondiali o globali indicati in seguito?
3. **Risultati dimostrati:** la nostra scuola ha effettuato un monitoraggio e una valutazione delle sue pratiche di apertura ai diritti umani? Queste pratiche hanno dato risultati e permesso a più persone di usufruire dei loro diritti fondamentali?
4. **Modello di buone pratiche:** la nostra scuola ha ottenuto e festeggiato dei risultati nelle quattro aree della vita scolastica? Tali risultati sono stati condivisi con altre persone che ci permettano di essere riconosciuti come modello di buone pratiche delle Scuole amiche dei diritti umani?

Questi criteri ci permettono di esaminare i risultati raggiunti in ogni area della vita scolastica. Gli istituti possono saltare alcune tappe in una delle aree della vita scolastica. Per esempio, è possibile che sia già stata messa in pratica una programmazione didattica orientata ai diritti umani, senza che sia stato preso un impegno riguardo alla governance. Ogni scuola deve trovare la sua strada per trasformarsi in Scuola amica dei diritti umani e gli standard mondiali o globali sono progettati per aiutare le scuole a tracciare i loro progressi.

Gli istituti scolastici possono cominciare a considerarsi aspiranti amici dei diritti umani fin dall'inizio del loro percorso, ma diventano una vera e propria Scuola amica dei diritti umani solo quando applicano i principi dei diritti umani in tutte e quattro le aree.

GOVERNANCE



REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

- I valori dei diritti umani (giustizia, uguaglianza, non-discriminazione, rispetto e dignità) sono presenti nei regolamenti della scuola?
- Gli insegnanti, il personale e gli studenti partecipano all'elaborazione e revisione delle politiche scolastiche che li riguardano direttamente o indirettamente?

LEADERSHIP

- La nostra scuola dispone di una struttura di governance riconosciuta che include gli studenti, per esempio un consiglio, un'assemblea o un sindacato studentesco?
- Questo organo è rappresentativo della diversità degli studenti?
- I suoi membri vengono eletti con un processo libero, giusto e trasparente?
- Quest'organo contribuisce realmente alla presa di decisioni scolastiche?
- I leader della scuola (inclusi studenti, insegnanti e personale parascolastico) hanno una solida conoscenza dei diritti umani?

PARTECIPAZIONE

- Tutti i membri della comunità scolastica hanno opportunità reali di partecipare alle decisioni scolastiche che li riguardano?
- Esistono meccanismi che garantiscano a ogni persona di poter partecipare in tutta sicurezza, indipendentemente dal suo sesso, origine etnica, disabilità o qualsiasi altra condizione?

OBBLIGO DI RENDERE CONTO E TRASPARENZA

- I dirigenti scolastici forniscono informazioni e sono trasparenti nelle decisioni che riguardano la scuola?
- Le decisioni della scuola, come i cambiamenti di regole, sono condivisi pubblicamente con tutti i membri della comunità scolastica?
- Esiste un sistema di controlli per garantire che tutti i membri della comunità scolastica possano vigilare affinché il rispetto dei principi dei diritti umani sia osservato?
- I dirigenti scolastici favoriscono il contrasto a ogni forma di discriminazione e bullismo?

RELAZIONI INTERPERSONALI



PERSONALE-STUDENTI

- Gli studenti e il personale sono incoraggiati a fare complimenti e a usare altre forme di comunicazione costruttiva, e li si prepara per questo?
- Gli insegnanti danno voce agli studenti nella presa delle decisioni?
- Il personale è formato alla gestione positiva dei comportamenti?
- Esiste un meccanismo di mediazione dei conflitti a cui partecipino sia membri del personale che degli studenti?

STUDENTI-STUDENTI

- Le interazioni tra studenti sono in generale pacifiche, senza bullismo, molestie e discriminazioni?
- Gli studenti stabiliscono relazioni di apprendimento collaborative, come gruppi di studio e attività di apprendimento in squadra?
- Gli studenti partecipano in modo utile alla vita scolastica, per esempio mediante elezioni al consiglio studentesco o attività extrascolastiche?
- Gli studenti imparano a risolvere i conflitti in modo pacifico e rispettoso?

PERSONALE-PERSONALE

- I membri del personale, inclusi i dirigenti, si trattano con mutuo rispetto?
- Esistono procedure per gestire i casi di mobbing e molestie tra membri del personale?
- Esiste un meccanismo che permetta di segnalare e trattare motivi di preoccupazione importanti, come controlli periodici del benessere del personale?

SCUOLA, GENITORI E COMUNITÀ LOCALE

- La scuola mantiene relazioni significative di mutuo sostegno con la comunità in cui si trova?
- I genitori, le famiglie e la popolazione locale sono informati e partecipano appropriatamente alle prese di decisioni della scuola?

RELAZIONI LOCALI E MONDIALI

- La nostra scuola comunica e collabora con altre Scuole amiche dei diritti umani del Paese? E di altri paesi?
- La nostra scuola partecipa a campagne e altre attività di difesa dei diritti umani in ambito locale? E su scala nazionale? E mondiale?
- La nostra scuola è in partenariato con organizzazioni locali, nazionali o internazionali che lavorano sui diritti umani?

PROGRAMMA



PROGRAMMA SCOLASTICO

- I diritti umani sono integrati nei curricula scolastici?
- Il lavoro richiesto agli studenti li prepara a riconoscere e rivendicare i propri diritti?
- Il lavoro richiesto agli studenti li prepara a rispettare e proteggere i diritti altrui?
- Ci sono meccanismi atti a garantire che i programmi scolastici non impongano un'ideologia politica o religiosa a detrimento di altre?
- I programmi scolastici si collegano con le questioni e campagne locali, nazionali o internazionali sui diritti umani?

METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO

- Gli insegnanti insegnano in modo rispettoso i diritti umani?
- Le metodologie d'insegnamento permettono agli studenti di partecipare attivamente ai corsi ascoltando, osservando, esplorando, chiedendo e ragionando?
- Gli studenti possono far sentire significativamente la loro voce nelle decisioni di classe, incluse quelle relative a ciò che si insegna e a come si insegna?
- Gli studenti, gli insegnanti e le famiglie sono coinvolti nell'applicazione del programma?
- Le metodologie e i materiali di insegnamento sono accessibili per gli studenti diversamente abili?

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

- La scuola propone attività extrascolastiche che promuovano i diritti umani?
- Gli studenti e i membri del personale sono liberi di creare e di organizzare i propri gruppi e attività?
- La scuola fornisce uno spazio sicuro per le attività extrascolastiche?
- Esiste un mezzo di comunicazione dell'istituto (come un giornale, una stazione radio o una piattaforma sulle reti sociali) gestito dagli studenti?

AMBIENTE SCOLASTICO



CLASSI AMICHE DEI DIRITTI UMANI

- Gli studenti si sentono contenti e al sicuro in classe?
- Esiste un codice chiaro di buona condotta in classe, elaborato insieme dagli studenti e dagli insegnanti?
- I paesi di provenienza, i generi e le lingue degli studenti sono tutti rappresentati nei documenti affissi in classe?

AMBIENTE FISICO SICURO E INCLUSIVO

- Tutti i membri della comunità scolastica si sentono al sicuro, qualunque sia la loro funzione, il loro genere o qualsiasi altra condizione?
- Le infrastrutture della scuola sono sicure e accessibili per tutti i membri della comunità scolastica, comprese le persone con disabilità?
- Gli studenti e i membri del personale hanno accesso all'acqua potabile e alle toilette?

AMBIENTE SOCIALE SICURO E INCLUSIVO

- Tutti i membri della comunità scolastica si sentono integrati nella comunità scolastica?
- Tutti i membri della comunità scolastica hanno la possibilità di investirsi liberamente, attivamente e pienamente nella vita della scuola?
- Tutti i membri della comunità scolastica usufruiscono dello stesso accesso alle risorse e alle attività della scuola?

4.6 APPLICARE LE NORME: ATTIVITÀ

Esistono molte risorse e attività che le Scuole amiche dei diritti umani hanno trovato utili per mettere in pratica i diritti umani. Amnesty International sta raccogliendo anche altre attività testate e approvate da altre Scuole amiche in tutto il mondo. Per sapere di più su queste attività o per condividere quelle preferite nella propria scuola, si può contattare l'ufficio di Amnesty International più vicino oppure consultare le risorse online messe a disposizione da Amnesty International o da altre organizzazioni.

LINK UTILI PER TROVARE LE RISORSE EDUCATIVE RELATIVE AI DIRITTI UMANI DI AMNESTY INTERNATIONAL:

Sito mondiale di Amnesty International sull'educazione ai diritti umani (con una serie di risorse):
<https://www.amnesty.org/fr/human-rights-education/>

Risorse di Amnesty International Italia per le scuole:
<https://www.amnesty.it/educazione/>

4.7 CHIAVI DEL SUCCESSO

Per capitalizzare i progressi raggiunti nella nostra scuola, chiediamoci quali sono le chiavi che ci hanno permesso di arrivare al successo: come possono i diversi membri della comunità scolastica utilizzare i loro talenti e interessi specifici per far sì che la scuola diventi amica dei diritti umani?

Uno dei modi di riflettere sulla questione è effettuare un'analisi **SWOT*** per ognuna delle quattro aree della vita scolastica:

Punti di forza: di quali talenti, conoscenze, competenze o risorse uniche disponiamo nella scuola? Come possono essere applicati perché la nostra scuola sia più rispettosa dei diritti umani?

Debolezze: quali sono gli ostacoli al processo di apertura ai diritti umani che esistono nella nostra scuola?

Opportunità: dove coincidono le priorità scolastiche del nostro istituto con le priorità locali e nazionali riguardo ai diritti umani?

Minacce: quali ostacoli esterni potrebbero rendere più difficile la trasformazione della scuola in Scuola amica dei diritti umani?

Il capitolo 5.8 (pagina 36) contiene una scheda modello da usare per realizzare l'analisi SWOT, può servire come guida per elaborare o rivedere il piano d'azione della scuola. È bene cercare di concentrarsi sui punti di forza e le opportunità, tenendo conto della realtà che le minacce e le debolezze rappresentano. Come possiamo trarre profitto dai punti di forza della scuola? Come possiamo approfittare al massimo delle opportunità esistenti?

* L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto.

INDIA:

DRAMMATIZZAZIONE TEATRALE CONTRO IL BULLISMO

Quando Kala e Priya, due studentesse di 13 anni della Delhi Public School de Bangalore Nord, hanno deciso di creare un gruppo di lavoro su una rete sociale, non immaginavano le conseguenze che potevano scatenarsi. Rapidamente, il gruppo è diventato il bersaglio di Rajan, il bullo della scuola, e la loro piattaforma online si è trasformata in cortile di ricreazione virtuale, dove si moltiplicavano insulti e ingiurie a ripetizione...

Queste 'situazioni' non sono rare nelle scuole e le reti sociali sono spazi in cui si sviluppa facilmente il fenomeno del bullismo. Per fortuna, Kala e Priya sono personaggi fittizi e la loro storia, benché realistica, è una situazione immaginaria. Si tratta dell'intrigo di un gioco di ruolo teatrale creato da un gruppo di allievi di 13 anni. Gli adolescenti hanno scritto il copione e preparato una rappresentazione teatrale sul cyber-bullismo per incoraggiare gli spettatori a riflettere su situazioni della vita reale.

Arpita Mohapatra, professoressa d'inglese alla scuola di Bangalore, ha diretto l'attività. Arpita ha ricevuto una formazione tramite il programma di educazione ai diritti umani di Amnesty International India. Ricreare situazioni della vita reale per mezzo di rappresentazioni teatrali è una delle metodologie utilizzate nella sua scuola per parlare di bullismo. Arpita spiega che fare partecipare gli studenti ad attività come i dibattiti o la creazione di un motto contro il bullismo permette di incoraggiarli a parlare più liberamente. "Abbiamo notato che i ragazzi responsabili o testimoni di queste azioni hanno una maggiore tendenza a venire verso di noi e a dirci che questi atti sono sbagliati." La campagna ha avuto molto successo tra gli studenti. "Ora vedo gli studenti riconoscere i loro errori, riconoscenti di avere imparato che sono sbagliati", aggiunge.

Usando l'approccio scolare globale, insegnanti, genitori e studenti possono elaborare insieme delle strategie di prevenzione e contrasto al bullismo. "Quando una scuola ricorre solo al metodo tradizionale della punizione per lottare contro il bullismo, non sradica il problema alla radice, spiega Inka Dama, di Amnesty International India. Se, al contrario, gli studenti vengono sensibilizzati alle relazioni umane e imparano che l'ambiente scolastico è una zona libera dal bullismo, cominceranno a capire che è qualcosa che va contro i diritti degli altri. La scuola è il luogo dove i ragazzi passano le loro giornate, imparano e vivono numerose esperienze. Tutto questo diventa parte della loro personalità e modella la persona che essi diventeranno."



Foto: Gioco di ruolo alla scuola pubblica di Delhi.
© Amnesty International India

5 STRUMENTI E MODELLI

5.1 CALENDARIO DELLE GIORNATE DEI DIRITTI UMANI

Di seguito trovate un elenco delle giornate dedicate ai diritti umani. La vostra scuola può scegliere di organizzare attività ispirate ai temi delle giornate. Per maggiori informazioni e per suggerimenti su come partecipare a queste iniziative vi invitiamo a contattare il gruppo di Amnesty International a voi più vicino.

GENNAIO

- 27 Giornata della memoria

FEBBRAIO

- 20 Giornata Mondiale della Giustizia sociale

MARZO

- 1 Giornata mondiale contro la discriminazione
- 8 Giornata internazionale della donna
- 21 Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale
- 24 Giornata Internazionale per il diritto alla verità sulle gravi violazioni dei diritti umani e per la dignità delle vittime

APRILE

- 7 Giornata mondiale della salute

MAGGIO

- 1 Festa del lavoro
- 3 Giornata mondiale della libertà di stampa
- 15 Giornata internazionale delle famiglie
- 21 Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo
- 28 Compleanno Amnesty International

GIUGNO

- 4 Giornata internazionale dei bambini innocenti vittime di aggressioni
- 5 Giornata mondiale dell'ambiente
- 12 Giornata mondiale contro il lavoro minorile
- 20 Giornata mondiale del rifugiato
- 25 Giornata internazionale a sostegno delle vittime di torture

LUGLIO

- 15 Giornata mondiale delle competenze della gioventù
- 30 Giornata mondiale dell'amicizia

AGOSTO

- 9 Giornata dell'amicizia mondiale dei popoli nativi
- 12 Giornata mondiale della gioventù

SETTEMBRE

- 8 Giornata mondiale dell'alfabetizzazione
- 21 Giornata internazionale della pace

OTTOBRE

- 2 Giornata internazionale della non violenza
- 5 Giornata mondiale degli insegnanti
- 10 Giornata contro la pena di morte
- 11 Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze
- 17 Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà

NOVEMBRE


- 16 Giornata internazionale della tolleranza
- 20 Giornata internazionale dei diritti dei bambini
- 25 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

DICEMBRE

- 3 Giornata Internazionale delle persone con disabilità
- 10 Giornata internazionale dei diritti umani
- 20 Giornata internazionale della solidarietà umana

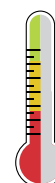
5.2 MISURARE LA TEMPERATURA DELLA VOSTRA SCUOLA SUI DIRITTI UMANI

Il questionario “Temperatura dei diritti umani” è uno strumento che può aiutare la vostra scuola a misurare il proprio livello di attenzione sulle questioni legate ai diritti umani. Affinché il questionario sia uno strumento efficace, occorre considerare i punti di vista delle diverse componenti. Per maggiori informazioni sulle modalità di utilizzo di questo strumento, si rimanda al *Capitolo 3.7 (pag. 17)*.

	① No o mai 	② Quasi mai 	③ A volte 	④ Spesso 	⑤ Sì o sempre 
La mia scuola è un luogo in cui gli studenti si sentono protetti e al sicuro. (Articoli 3 e 5 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola nessuno è vittima di discriminazione per: sesso, religione, modo di vestirsi, amicizie, colore della pelle, opinione politica, classe sociale, aspetto fisico, abitudini al di fuori dell'ambiente scolastico. (Articoli 1, 2, 7 e 16 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
La mia scuola garantisce equità in termini di accesso ai diritti umani, predisponendo risorse e attività. (Articoli 2 e 7 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia comunità scolastica tutti hanno libero accesso alle informazioni e sono incoraggiati verso opportunità in ambito accademico, extra-curricolare e di carriera professionale. (Articoli 2 e 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Mi sento libero di esprimere le mie idee e convinzioni (culturali, politiche, religiose o di altra natura) senza il timore di essere discriminato, preso in giro o deriso. (Articoli 18 e 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
La mia comunità scolastica accoglie studenti, le rispettive famiglie, insegnanti e altri membri del personale scolastico di cultura ed estrazione diverse. (Articoli 2, 6, 13, 14 e 15 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
La mia scuola è democratica. Tutti (studenti, insegnanti, membri del personale e genitori) hanno l'opportunità di partecipare alle decisioni su aspetti che li riguardano, per esempio il regolamento e le politiche scolastiche. Considerando il contesto particolare delle scuole, è naturale che non tutti possano partecipare in egual misura ai singoli processi decisionali. (Articoli 20, 21 e 23 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Quando qualcuno ha un comportamento sbagliato o quando si verifica un incidente nella mia scuola, le persone coinvolte sono trattate con equità e correttezza dalle autorità preposte, allo scopo di capire cosa sia accaduto e somministrare eventuali sanzioni. (Articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 29 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Quando qualcuno nella mia scuola fa qualcosa che compromette i diritti altrui, viene aiutato a capire come cambiare il proprio atteggiamento. (Articolo 29 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
In caso di conflitto (contrasto o scontro) nella mia scuola, cerchiamo di risolvere la situazione con modalità non violente e attraverso la collaborazione. (Articoli 3, 5 e 28 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					

	① No o mai 	② Quasi mai 	③ A volte 	④ Spesso 	⑤ Sì o sempre 
Quando qualcuno viene accusato di qualcosa di sbagliato nella mia scuola, viene considerato innocente, fino a prova contraria. (Articolo 11 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nessuno nella mia scuola è trattato o punito con modalità crudeli, inumane o degradanti. (Articolo 5 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
In caso di accuse di violenza o comportamenti discriminatori, la mia scuola ha in essere politiche e procedure per la gestione di queste situazioni. (Articoli 6, 7, 8 e 10 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola si possono preparare e pubblicare riviste o altri materiali senza alcun timore di essere puniti o vittime di censura. (Articoli 19 e 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola ci incoraggiamo l'un l'altro ad approfondire la conoscenza dei problemi legati alla giustizia, all'ambiente, alla povertà e alla pace. (Preambolo e articoli 25, 26 e 29 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola abbiamo l'opportunità di ascoltare, leggere e conoscere la vita, la mentalità e le idee di altri popoli; i nostri programmi didattici, i libri di testo, la nostra biblioteca e i nostri spazi pubblici danno spazio a voci diverse tra di loro. (Articoli 2, 19, 26 e 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Le persone che lavorano nella mia scuola sono pagate abbastanza da permettere a loro e alle rispettive famiglie una qualità della vita ragionevole, inoltre ricevono un'adeguata remunerazione per ferie e permessi. (Articoli 4, 22, 23, 24 e 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola rispettiamo gli spazi e gli oggetti personali. (Articoli 12 e 17 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola mi assumo personalmente la responsabilità di garantire che non vi siano forme di discriminazione tra le persone e che le stesse si comportino in modo da tutelare la sicurezza e il benessere dell'intera comunità scolastica. (Articoli 1 e 29 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					
Nella mia scuola sono certo che nessuno possa negare i miei diritti. (Articolo 30 della Dichiarazione universale dei diritti umani, DUDU)					

GRADO DI TEMPERATURA DEI DIRITTI UMANI =







5.3 MODULO DI PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Questo strumento di pianificazione può essere utilizzato al fine di mappare il percorso intrapreso dalla vostra scuola per diventare una Scuola amica dei diritti umani. Per assicurare l'efficacia del piano, è importante che diversi rappresentanti della comunità scolastica partecipino alla sua composizione. Per ulteriori suggerimenti sulle modalità di preparazione di un piano d'azione efficace, si rimanda al *Capitolo 3.4 (pag. 14)*.

Nome della scuola:

Visione della scuola:

AREA PRINCIPALE DELLA VITA SCOLASTICA	Livello attuale di attenzione ai diritti umani	Il cambiamento a cui miriamo	Progetti	Figure chiave	Obiettivi intermedi e monitoraggio dei progressi
 GOVERNANCE <ul style="list-style-type: none"> • Politiche scolastiche • Leadership • Partecipazione • Responsabilità individuale e trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Dove ci troviamo adesso? 	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è il nostro obiettivo? • Quali sono i nostri obiettivi a breve termine? • Quali sono i nostri obiettivi a lungo termine? 	<ul style="list-style-type: none"> • Quali iniziative possiamo mettere in campo per raggiungerlo? 	<ul style="list-style-type: none"> • Chi ci guida? • Quali figure saranno coinvolte? 	<ul style="list-style-type: none"> • Come possiamo sapere se è avvenuto o sta avvenendo il cambiamento? • Come e dove raccogliamo e possiamo trovare indicatori di successo del processo in corso?
 RELAZIONI <ul style="list-style-type: none"> • Alunni-personale scolastico (docenti e personale parascolastico) • Alunni-alunni • Personale-personale • Scuola, genitori e comunità in senso ampio • Locale e globale 					
 OFFERTA FORMATIVA <ul style="list-style-type: none"> • Programma classe • Metodologia didattica • Attività extra-curricolari 					
 AMBIENTE <ul style="list-style-type: none"> • Classi amiche dei diritti umani • Ambiente fisicamente sicuro • Ambiente socialmente sicuro e inclusivo 					

5.4 SCHEDA DI BRAINSTORMING PER INSEGNANTI

Questa Scheda di brainstorming è stata pensata come supporto per gli insegnanti per riflettere su come i principi della Scuola amica dei diritti umani si applicano alle metodologie didattiche. Per ogni gruppo di principi vengono proposti alcuni esempi di domande tipo per facilitare l'avvio del processo di brainstorming, che ognuno può arricchire con nuove idee e domande strada facendo. Può essere di aiuto anche leggere i 10 principi globali della Scuola amica dei diritti umani e riconoscere le quattro aree principali della vita scolastica (pag. 5-6).

La scheda di brainstorming è, inoltre, uno strumento utile per prendere appunti sui seguenti aspetti:

- Aspetti della metodologia didattica che incarna già i principi della Scuola amica dei diritti umani
- Possibili interventi per migliorare ulteriormente l'attenzione della scuola alle questioni sui diritti umani.



Brainstorming card for **INCLUSIONE E NON DISCRIMINAZIONE**. The card features a light blue background with three thought bubbles containing questions. On the left, there is an icon of four people's faces and a silhouette of two children. On the right, there is a silhouette of a person with a raised fist.

Come posso rendere i materiali e la metodologia didattica accessibili a tutti gli studenti, compresi quelli discriminati e/o con disabilità?

Quali "segni" in classe posso usare per rappresentare gli alunni di paesi, sesso e lingue diversi?

Come posso assicurarmi che il mio insegnamento non imponga o escluda ideologie politiche o religiose?

**INCLUSIONE
E NON DISCRIMINAZIONE**



Brainstorming card for **EMPOWERMENT ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO E L'INSEGNAMENTO**. The card features a light pink background with four thought bubbles containing questions. On the right, there is a silhouette of a person with a raised fist.

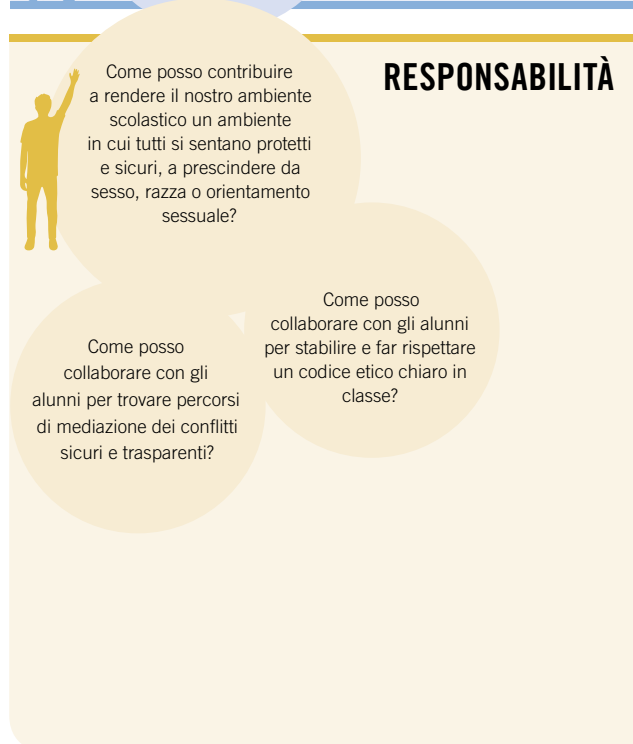
Come posso preparare gli alunni a sentirsi responsabili di rispettare e difendere i diritti umani degli altri?

Come posso adattare la mia didattica in modo da promuovere il rispetto dei diritti umani?

Come posso preparare gli alunni a riconoscere e far valere i propri diritti umani?

Come posso integrare i diritti umani con gli argomenti del mio programma?

**EMPOWERMENT
ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO E
L'INSEGNAMENTO**



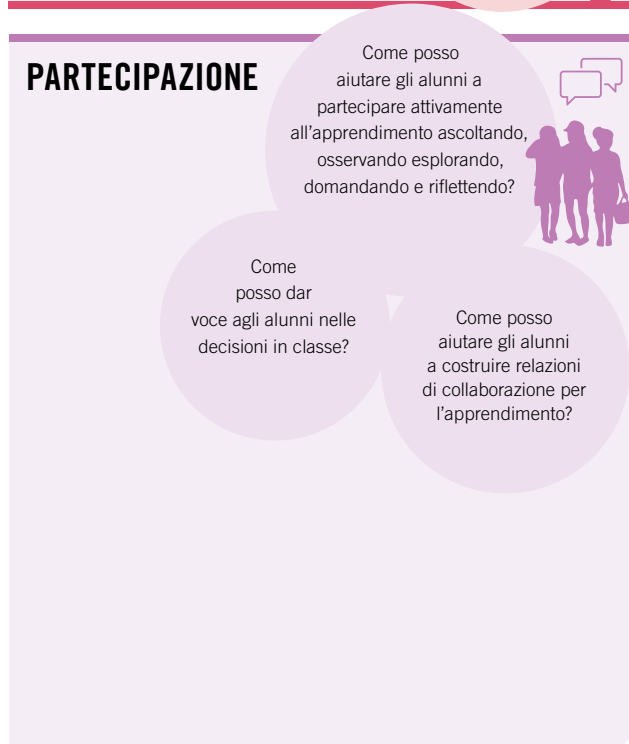
Brainstorming card for **RESPONSABILITÀ**. The card features a light yellow background with three thought bubbles containing questions. On the left, there is a silhouette of a person with one arm raised.

Come posso contribuire a rendere il nostro ambiente scolastico un ambiente in cui tutti si sentano protetti e sicuri, a prescindere da sesso, razza o orientamento sessuale?

Come posso collaborare con gli alunni per stabilire e far rispettare un codice etico chiaro in classe?

Come posso collaborare con gli alunni per trovare percorsi di mediazione dei conflitti sicuri e trasparenti?

RESPONSABILITÀ



Brainstorming card for **PARTECIPAZIONE**. The card features a light purple background with three thought bubbles containing questions. On the right, there is an icon of speech bubbles and a silhouette of three people.

Come posso aiutare gli alunni a partecipare attivamente all'apprendimento ascoltando, osservando esplorando, domandando e riflettendo?

Come posso dar voce agli alunni nelle decisioni in classe?

Come posso aiutare gli alunni a costruire relazioni di collaborazione per l'apprendimento?

PARTECIPAZIONE

5.5 MODELLO DI ATTIVITÀ

Questo modello è stato pensato per aiutarvi a raggruppare e condividere attività che si sono rivelate utili nel quadro della vostra esperienza con le Scuole amiche dei diritti umani. Una volta che la vostra scuola ha identificato ed elaborato attività che funzionano, tenerne traccia aiuterà gli alunni, gli insegnanti e altri membri della comunità scolastica a garantire che la scuola continui a essere amica dei diritti umani.

L'uso di questo modello per la descrizione delle attività aiuta inoltre le Scuole amiche dei diritti umani a condividere la propria esperienza con altre scuole. A tal fine è possibile contattare la sede nazionale di Amnesty International Italia o il gruppo più vicino. Di seguito troverete un esempio di un'attività utilizzata da alcune scuole e come utilizzare questo modello per descriverla.

TITOLO ATTIVITÀ: LA MIA SCUOLA È UN LUOGO SICURO?

FASCIA DI ETÀ

A partire da 12 anni



OBIETTIVI



Individuare luoghi maggiormente a rischio, dove possano avvenire episodi di bullismo e/o discriminazione

- Elaborare strategie per migliorare l'ambiente scolastico
- Riflettere sulle responsabilità di ciascuna componente scolastica in riferimento a episodi di bullismo e/o discriminazione

DURATA

60 minuti



AMBITI DELLA VITA

Ambiente scolastico

SCOLASTICA



MATERIALI



- Cartelloni/fogli lavagna fogli mobili
- Penne e pennarelli
- Fogli
- Lavagna
- Post-it

SVOLGIMENTO



1. Dividete i partecipanti in gruppi di 4-5 persone (massimo) e consegnate a ciascun gruppo un foglio di lavagna o un cartellone e penne/pennarelli in abbondanza.
2. Spiegate che dovranno disegnare su ogni foglio/cartellone una piantina della propria scuola. Su di essa dovranno indicare i luoghi dov'è più probabile che avvengano episodi di bullismo. Non è importante che i partecipanti si focalizzino sui dettagli ma che, discutendo tra loro, posino l'accento sui luoghi considerati maggiormente a rischio.
3. Riunite i partecipanti e fate presentare a ciascun gruppo il proprio lavoro. Segnate sulla lavagna o su un cartellone i luoghi della scuola che vengono indicati con maggior frequenza.

SUGGERIMENTI











In alternativa alla realizzazione delle mappe potete chiedere ai partecipanti di annotare i luoghi della propria scuola su dei post-it (1 luogo per ogni post-it) e raccoglierli in seguito dividendoli in luoghi SICURI, POCO SICURI E NON SICURI.

5.6 MODELLO SUGLI STANDARD MONDIALI O GLOBALI 1

Questo è uno dei due modelli pensati come strumenti di supporto per tenere traccia dei progressi della vostra scuola rispetto agli standard mondiali o globali delle Scuole amiche dei diritti umani. Potrete scegliere di usarne uno a vostra scelta o entrambi, a seconda di quale, a vostro giudizio, sia il più indicato per la vostra scuola. Il Modello 1 aiuta a prendere in considerazione ciascun ambito della vita scolastica nel suo complesso assegnandogli una valutazione complessiva. Per ulteriori informazioni su come fare degli standard mondiali o globali i nostri alleati, si rimanda al *Capitolo 4.5 (pag. 26)*.

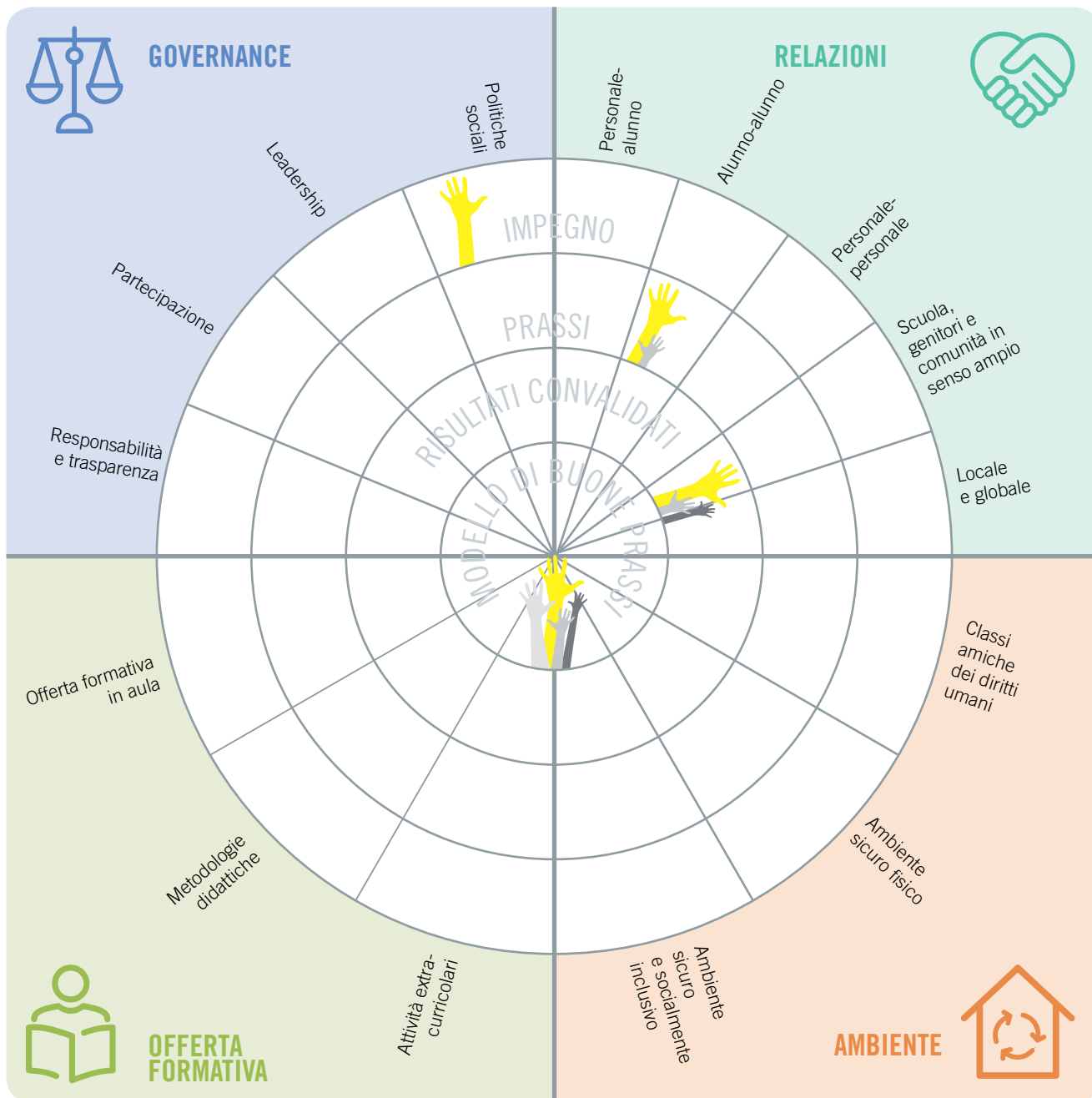
FARE DEGLI STANDARD MONDIALI O GLOBALI I NOSTRI ALLEATI

 <p>MODELLO DI BUONE PRATICHE</p> <p>La scuola ha condiviso i risultati con altri ed è stata riconosciuta un modello di Buone Pratiche da diversi protagonisti</p>				
 <p>RISULTATI CONVALIDATI</p> <p>La scuola ha le prove dei risultati sui diritti umani</p>				
 <p>PRASSI</p> <p>La comunità scolastica adotta i principi dei diritti umani</p>				
 <p>IMPEGNO</p> <p>La comunità scolastica è impegnata a far propri i diritti umani</p>				
<p>AREE PRINCIPALI DELLA VITA SCOLASTICA</p>	 <p>GOVERNANCE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche scolastiche • Leadership • Partecipazione • Responsabilità e trasparenza 	 <p>relazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alunno-personale scolastico (docenti e personale parascolastico) • Alunno-alunno • Personale-personale • Scuola, genitori e comunità in senso lato • Locale e globale 	 <p>OFFERTA FORMATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa in aula • Metodologia didattica • Attività extra-curricolari 	 <p>AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classi amiche dei diritti umani • Ambiente fisico sicuro • Ambiente sicuro e socialmente inclusivo

5.7 MODELLO SUGLI STANDARD MONDIALI O GLOBALI 2

Questo è uno dei due modelli pensati come strumento di supporto per tenere traccia dei progressi della vostra scuola rispetto agli standard mondiali o globali delle Scuole amiche dei diritti umani. Potrete scegliere di usarne uno a vostra scelta o entrambi, a seconda di quale, a vostro giudizio, sia il più indicato per la vostra scuola. Il Modello 2 scorpora ciascun ambito della vita scolastica in categorie specifiche per consentire di valutarle una ad una. Per ulteriori informazioni su come fare degli standard mondiali o globali i nostri alleati, si rimanda al *Capitolo 4.5 (pag. 26)*.

STANDARD MONDIALI O GLOBALI: COME PUÒ LA VOSTRA SCUOLA CENTRARE IL BERSAGLIO?



5.8 MODELLO DI ANALISI SWOT

Questo strumento può essere una risorsa per identificare le competenze specifiche e le peculiarità dei diversi membri della comunità scolastica e per preservare i progressi compiuti dalla vostra scuola. Per ulteriori informazioni su come elaborare un'analisi SWOT, si rimanda al *Capitolo 4.7 (pag. 30)*.

DEBOLEZZE

Quali sono gli ostacoli a una maggiore attenzione ai diritti umani nella vostra scuola?

MINACCE

Quali sono gli ostacoli esterni che potrebbero impedire alla vostra scuola di diventare amica dei diritti umani?

PUNTI DI FORZA

Quali sono le competenze specifiche, le peculiarità o le risorse della vostra scuola? Come si possono utilizzare per rendere la vostra scuola più amica dei diritti umani?

OPPORTUNITÀ

Quali sono i punti di incontro tra la scuola, la comunità e le priorità formative a livello nazionale con i principi sui diritti umani?

ALLEGATO

MECCANISMI REGIONALI DI PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI IMPORTANTI PER LE SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI

Oltre agli strumenti internazionali relativi ai diritti umani menzionati al punto 2.2 di questo manuale per le Scuole amiche dei diritti umani, esistono anche numerosi strumenti regionali di protezione dei diritti umani che comprendono diritti importanti per tutti e quattro gli aspetti della vita scolastica. Di seguito sono elencati i più importanti. Oltre a questi strumenti regionali, la Costituzione del proprio Paese può anche contenere una serie di diritti fondamentali. Le norme internazionali, regionali e nazionali sui diritti umani devono essere considerate elementi complementari che si rinforzano mutuamente.

Si può trovare una lista più completa di strumenti sui diritti umani applicabili all'educazione ai diritti umani al seguente link:
<http://www.ohchr.org/EN/Issues/Education/Training/Compilation/Pages/Listofcontents.aspx>

Nome dello strumento relativo ai diritti umani	Nome dell'organo di tutela	Nome dell'organizzazione regionale
Carta africana dei diritti umani e dei popoli.	Commissione africana dei diritti umani e dei popoli e Corte africana dei diritti umani e dei popoli	Unione africana
Carta africana dei diritti e del Benessere del Bambino	Comitato africano di esperti sui diritti e il benessere del bambino	Unione africana
Carta araba dei diritti umani	Comitato arabo dei diritti umani	Lega degli stati Arabi
Nota: alcune disposizioni della Carta araba non sono conformi col diritto e le norme internazionali relativi ai diritti umani.		
Convenzione per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali (Convenzione europea dei diritti umani)	Corte europea dei diritti umani	Consiglio d'Europa
Carta sociale europea	Comitato europeo dei diritti sociali	Consiglio d'Europa
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	Corte di giustizia dell'Unione europea Agenzia per i diritti umani	Unione europea
Dichiarazione americana dei diritti umani e dei doveri e Convenzione Americana sui diritti umani	Commissione interamericana dei diritti umani e Corte interamericana dei diritti umani	Organizzazione degli stati Americani

All'interno dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est Asiatico (ANSEA) si sta creando un sistema regionale di diritti umani che include una Dichiarazione dei diritti umani dell'ANSEA.

